L'OGLIASTRA

ATTUALITÀ E CULTURA
NELLA DIOCESI DI LANUSEI

LUGLIO/AGOSTO 2022

Pastorale del turismo

Nel segno della fraternità

La chiesa dell'8xmille

Progetti e trasparenza

Le nostre feste

Talana. Sant'Efisio

foto di Pietro Basoccu

Poste Italiane SpA. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1 - DCB Cagliari una copia – 1,50

L'OGLIASTRA
ATTUALITÀ E CULTURA
NELLA DIOCESI DI LANUSEI

L'OGLIASTRA

sommario

Anno 42 | numero 7/8
luglio/agosto 2022
una copia 1,50 euro

Direttore responsabile
Claudia Carta
direttore@ogliastraweb.it

Redazione
Filippo Corrias
Augusta Cabras
Fabiana Carta

Progetto grafico
Aurelio Candido

Photo editor
Pietro Basoccu

Amministrazione
Pietrina Comida

Segreteria
Carla Usai

Redazione
e Amministrazione
via Roma, 108
08045 Lanusei
tel. 0782 482213
fax 0782 482214
www.ogliastraweb.it
redazione@ogliastraweb.it

Conto corrente postale
n. 10118081

Abbonamento annuo

ordinario	euro 15,00
sostenitore	euro 20,00
benemerito	euro 100,00
estero (via aerea)	euro 35,00

Autorizz. Trib. Lanusei
n. 23 del 16/6/1982

Editore
L'Ogliastra | Associazione culturale
via Roma 102, 08045 Lanusei

Proprietario
Diocesi di Lanusei
Via Roma 102
08045 Lanusei

Stampa
Grafiche Pilia srl
Zona Industriale
Baccasara
08048 Tortolì (OG)
tel 0782 623475
fax 0782 624538
www.grafichepilia.it

Membro della
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

L'Ogliastra, tramite la Fisc aderisce allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione commerciale

Sottovoce

1	Il nostro posto	*di Claudia Carta*

Ecclesia

3	La Pastorale del turismo come cultura dell'accoglienza	*di Antonello Mura*
4	Olivi verdeggianti nella casa di Dio	*di Filippo Corrias*
5	Programma completo della Pastorale del turismo	
8	A Tortolì festa interdiocesana delle famiglie	*di Iosè Pisu e Lucia Pistis*
9	Artigiani creativi e capaci di comprensione	*di Luca Mele*
10	Il giudaismo e il cristianesimo primitivo	*di Giovanni Deiana*
12	La vicenda di Simone il mago	*di Michele A. Corona*
13	Concistoro	*di Minuccio Stochino*
14	Oran. La beatificazione di Giovanni Antonio Solinas	
30	Chiesa e territorio. L'estate è nel cuore dell'A. C.	*di Giusy Mameli*
31	Che forza l'oratorio interparrocchiale!	*di Sergio Mascia*

Dossier | La Chiesa dell'8xmille

18	Progetti e trasparenza in Diocesi	
20	Come la Diocesi è intervenuta a sostegno di persone e comunità	*di Pier Tomaso Deplano*
21	La Diocesi dei progetti realizzati	
22	Tortolì, pronto l'Auditorium Fraternità	
22	Una Diocesi che mobilita attività professionali e d'impresa	
23	Rendiconto annuale fondi 8xmille	
24	8xmille: riparatori di brecce, con la propria firma	*di Stefano Proietti*

Attualità

16	A tu per tu con Manuela Borraccino	*di Augusta Cabras*
26	Camera Oscura	*di Pietro Basoccu*
28	Le nostre feste. Talana. Efis martiri gloriosu a Talana	*di Aurora Mesina*
32	#Raccontandoci. Fra mitologia, guerra e Grazia Deledda	*di Elisa Floris*
33	#Raccontandoci. Dai banchi di scuola al teatro greco di Siracusa	*di Ivan Loi*
34	Piuttosto che. Lingua di plastica	*di Fabiana Carta*
35	Momenti di gloria. Uno sport da donne	*di Alessandra Secci*
36	Fotografia delle amministrative di giugno in Ogliastra	*di Claudia Carta*
38	Parco di Mullò. Un luogo del cuore da far rivivere	*di Fabiana Carta*
40	Non tutto ma di tutto	
42	Non esiste sviluppo turistico senza competenze	*di Claudia Carta*
44	Giacomo Mameli. Dentro la notizia	*di Alessandra Secci*
46	Lasciamoli sognare liberi	*di Mercedes Fenude*
47	A favor del estudiante	*di G. Luisa Carracoi*
48	Agenda del vescovo e della comunità	

Il nostro posto

di Claudia Carta

La copertina

Progettare. Nel lessico diocesano dell'estate 2022 il verbo si coniuga perfettamente con l'ottava edizione di Pastorale del Turismo per la chiesa lanuseina, la terza per quella nuorese. Incontro, conoscenza e riflessione, con quell'armonia che solo una proposta di qualità è capace di garantire.

Il vero amore è quello che aiuta l'altro a essere libero. Un sussurro di Maria Lai rubato in una vecchia intervista realizzata tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta. Amore e libertà. L'immensità della mia pochezza annaspa nell'infinito di queste due parole. Così, nel girovagare leggero di pensieri in una sera di mezza estate, mi piace semplicemente unire la bellezza di amare – qualcosa, qualcuno – alla grandezza di essere liberi. Meglio, mi piace scoprire che è l'amore stesso a donare libertà. A questo punto, le domande sono diverse. Cosa amiamo? Quando amiamo? Quando ci sentiamo amati? E, dall'altra parte, cosa o chi ci rende liberi? Quando ci sentiamo liberi? *Libero il cuore, perché l'amore trovi casa*. Parole in musica a suggerire che libertà non significa tanto assenza di pensieri, di preoccupazioni, di problemi, quasi che la nostra testa sopravviva anestetizzata nel frastuono del mondo, quanto la capacità di saper trovare, in quel chiasso, una melodia; in quel disordine, un'armonia; in quel buio, una luce. Facile? Neanche un po'. Serve esercizio. Serve pazienza. Ma provarci è un dovere.

Nel *tutto diverso* che viviamo da due anni e mezzo, nemmeno l'estate sembra più la stessa. Eppure, guardiamoci intorno: non c'è mai stata un'offerta culturale di qualità intorno a noi come nei giorni che viviamo. Le "CostellAzioni Letterarie" a Lotzorai, "Un filo bianco" a Ulassai, "7sere 7piazze 7libri" a Perdasdefogu, il "Festival dei Tacchi" a Jerzu, il "Venerdì letterario" a Tortolì, la Pastorale del Turismo diocesana. Libertà è scegliere. Scegliere è un diritto, ma spesso anche un privilegio. Possiamo scegliere di riempire il nostro tempo di contenuti, di scambi, di confronti, di ascolto, di scoperta. Di noi in mezzo agli altri. Per dirla con Antonio Gramsci: «Cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto, chi sente la relazione con tutti gli altri esseri».
Il nostro posto è qui.
L'alternativa è il vuoto, la noia, la schiavitù. Ma stiamo attenti, perché *quando il sole della cultura è basso, i nani hanno l'aspetto di giganti.*

SARDEGNA
www.campingiscrixedda.com
info@campingiscrixedda.com
CAMPING ISCRIXEDDA
LOTZORAI
OGLIASTRA

L'OGLIASTRA
ATTUALITÀ E CULTURA
NELLA DIOCESI DI LANUSEI

L'OGLIASTRA

sommario

Anno 42 | numero 7/8
luglio/agosto 2022
una copia 1,50 euro

Direttore responsabile
Claudia Carta
direttore@ogliastraweb.it

Redazione
Filippo Corrias
Augusta Cabras
Fabiana Carta

Progetto grafico
Aurelio Candido

Photo editor
Pietro Basoccu

Amministrazione
Pietrina Comida

Segreteria
Carla Usai

Redazione
e Amministrazione
via Roma, 108
08045 Lanusei
tel. 0782 482213
fax 0782 482214
www.ogliastraweb.it
redazione@ogliastraweb.it

Conto corrente postale
n. 10118081

Abbonamento annuo

ordinario	euro 15,00
sostenitore	euro 20,00
benemerito	euro 100,00
estero (via aerea)	euro 35,00

Autorizz. Trib. Lanusei
n. 23 del 16/6/1982

Editore
L'Ogliastra | Associazione culturale
via Roma 102, 08045 Lanusei

Proprietario
Diocesi di Lanusei
Via Roma 102
08045 Lanusei

Stampa
Grafiche Pilia srl
Zona Industriale
Baccasara
08048 Tortolì (OG)
tel 0782 623475
fax 0782 624538
www.grafichepilia.it

Membro della
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

L'Ogliastra, tramite la Fisc aderisce allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione commerciale

Sottovoce

1	Lo capiremo, forse	*di Claudia Carta*

Ecclesia

3	La paura della morte sconfitta dalla vita che risorge	*di Antonello Mura*
4	Alzati! Sogna, rischia…	*di Filippo Corrias*
5	Gesù va oltre, e chiede	*di Claudia Carta*
6	Eccola, la nuova Azione Cattolica	*di Marco Ladu*
7	A scuola di consapevolezza digitale	*di Valentina Pani*
8	Stupefatto! I pericoli della droga	*di Fabiana Carta*
9	Questa è la carezza del Papa	*di Franco Colomo*
10	Il libro di Tobia	*di Giovanni Deiana*
12	Il metro di Cristo	*di Pietro Sabatini*
13	Palma	*di Giampaolo Matta*
14	Siamo tutti diversi, grazie a Dio!	*di Michele A. Corona*

Dossier | Donne al vertice

18	Donne in prima linea	
20	Al servizio del territorio	*di Alessandra Secci*
21	Libere di scegliere il sogno più grande	*di Claudia Carta*
22	Con i pazienti e con chi si prende cura di loro	*di Fabiana Carta*
23	Per la scuola passione e formazione	*di Augusta Cabras*
24	Occupazione e impresa	*di Federica Cabras*
25	È rosa la presidenza diocesana di AC	*di Anna Maria Piga*

Dossier | Radiogliastra

30	Sua maestà la radio	
32	L'etere quaggiù	*di Augusta Cabras*
34	Radio Stella, quando nasce un amore	*di Fabiana Carta*
35	La radio come piace a te. Radio Studio 101	*di Alessandra Secci*
36	Occhi e voci sul mondo	*di Nino Melis*
37	Tutto il calcio minuto per minuto targato Ogliastra	*di Francesco Manca*

Attualità

16	A tu per tu con Paola Murru	*di Augusta Cabras*
26	Camera Oscura	*di Pietro Basoccu*
28	Protagonisti. Mons. Lorenzo Basoli	*di Tonino Loddo*
38	Il buon gelato. L'arte e la passione	*di Fabiana Carta*
41	#indueparole	*di Giacomo Serreli*
42	Non tutto ma di tutto	
44	Angela Demontis. L'incantesimo di bronzo	*di Alessandra Secci*
46	Amore e regole	*di Angelo Sette*
47	I majoli. Gli antichi studenti fuorisede	*di G. Luisa Carracoi*
48	Agenda del vescovo e della comunità	

La *pastorale del turismo* come cultura dell'accoglienza

La *pastorale del turismo* è un'espressione non immediata nel linguaggio pubblico. Eppure, sorprendentemente, da otto anni a questa parte è divenuta - e mi riferisco nello specifico alla Sardegna - sinonimo di animazione ecclesiale, e non solo in Ogliastra dove ha celebrato i suoi primi eventi.
Ogni anno un tema, con ospiti che aiutino a riflettere, anche attraverso lo spettacolo, perché - come si diceva fin dall'inizio - non avvenga che anche il cervello vada in vacanza. In questi anni sono stati dei temi che hanno provocato dialogo, permettendo di ascoltare esperienze diverse e sempre con l'impegno di non essere banali: *Amabile terra nostra (Per una nuova ecologia della persona e dell'ambiente); Amabili creature (L'uomo, la donna, le relazioni); Amabile società (Regalare fiducia); Comunicare speranza (Amando il lavoro e l'ambiente); Tu vali molto più di quanto produci; Quanto corri! Dove vai?!*
Dal 2020 la Diocesi di Nuoro, unita nella persona del Vescovo a quella di Lanusei, è diventata anch'essa partner organizzativa della *pastorale del turismo*, individuando prima a Nuoro e da quest'anno a Siniscola (La Caletta) la sede delle sue iniziative. Il tema del 2022, dopo la riflessione nelle due equipe diocesane, è un tema che vuole leggere la realtà con coraggio e provocare risposte: *Osservare. Pensare. Progettare. Qual è la tua proposta?*
Tre verbi non casuali, in un tempo che sperimenta, all'opposto, smarrimento e sfiducia nel futuro. Un tema che chiede di non rimanere in disparte, ma di prendere parte a questo tempo con idee e proposte, non con sterili lamentele.
Importante sottolineare quanto la proposta di un programma unico ha come protagoniste due Diocesi, con un progetto culturale ampio e con un programma che non è sbagliato definire formativo.
Due Diocesi con una bella vocazione turistica e con un'innata ospitalità che le contraddistinguono. E, non a caso, l'accoglienza dei turisti e della gente locale avviene in due spazi denominati uno: *Anfiteatro Caritas a* Tortolì, e l'altro: *Area Fraterna* a La Caletta; nomi che da soli fanno un programma.
I temi specifici, ad iniziare dal 2 agosto e per concludersi il 31 dello stesso mese, sono presentati alternando le giornate nelle due località, e vanno dalla giustizia all'informazione, dall'economia ai conflitti di oggi, senza dimenticare quello dell'informazione. Non solo dibattiti ma anche spettacoli, oltre a cortometraggi - in apertura delle serate - che hanno ripreso storie e bellezze del territorio. Le iniziative prevedono, inoltre, che diverse comunità, accompagnate dal Sindaco e dal parroco, offrano un gesto di accoglienza e delle informazioni sulle loro tradizioni.
Tutto nel segno della fraternità, anche grazie alla quarta edizione del Premio nazionale *Persona fraterna*, riconoscimento che quest'anno viene attribuito a Ernesto Oliviero, fondatore del Sermig - Arsenale della Pace.
La Chiesa, in questo modo, non toglie nulla ad altri spettacoli estivi o ad altre iniziative. Aggiunge ad esse la sua attenzione alle persone, la necessità di riflettere sulle sorti dell'umanità, il desiderio di unire lo sguardo all'umano con la visione di fede. Sempre con tanta simpatia e condivisione.

✠ **Antonello Mura**

Olivi verdeggianti nella casa di Dio

di Filippo Corrias
parroco di Arbatax

Domenica 24 luglio la Chiesa celebra la II Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. Qualche tempo fa gli organi di informazione della Sede Apostolica hanno diffuso il messaggio scritto dal Santo Padre per vivere e valorizzare al meglio questa giornata che vivremo nel cuore dell'estate alla vigilia della memoria liturgica dei Santi Anna e Gioacchino

Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani 2022

Il Pontefice affida ai nonni e agli anziani il grande compito di «insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti. Oggi – prosegue il papa – possiamo essere maestri di un modo di vivere pacifico e attento ai più deboli. La nostra, forse, potrà essere scambiata per debolezza o remissività, ma saranno i miti, non gli aggressivi e i prevaricatori, a ereditare la terra».
A molti – secondo "la cultura dello scarto" più volte richiamata dal Pontefice – la vecchiaia fa paura. «La considerano una sorta di malattia con la quale è meglio evitare ogni tipo di contatto: i vecchi non ci riguardano – pensano – ed è opportuno che stiano il più lontano possibile, magari insieme tra loro, in strutture che se ne prendano cura e ci preservino dal farci carico dei loro affanni». In realtà, afferma il Papa, «una lunga vita è una benedizione e i vecchi non sono reietti dai quali prendere le distanze, bensì segni viventi della benevolenza di Dio che elargisce la vita in abbondanza».
Con uno sguardo realistico al tempo presente, Bergoglio nota come «le società più sviluppate spendono molto per questa età della vita, ma non aiutano a interpretarla: offrono piani di assistenza, ma non progetti di esistenza. Da una parte siamo tentati di esorcizzare la vecchiaia nascondendo le rughe e facendo finta di essere sempre giovani, dall'altra sembra che non si possa far altro che vivere in maniera disillusa, rassegnati a non avere più "frutti da portare"».
In conclusione, il Papa invita i nonni e gli anziani a essere dei rivoluzionari della tenerezza «imparando a utilizzare sempre di più e sempre meglio lo strumento più prezioso che abbiamo, e che è il più appropriato alla nostra età: quello della preghiera. Prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio. La nostra invocazione fiduciosa può fare molto: può accompagnare il grido di dolore di chi soffre e può contribuire a cambiare i cuori. Possiamo essere la "corale" permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita». Papa Francesco invita perciò tutti a celebrare insieme questa Giornata per dire che la Chiesa vuole «far festa insieme a coloro che il Signore – come dice la Bibbia – ha "saziato di giorni"».

Giornata mondiale dei nonni e degli anziani
La celebrazione della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani è un segno di quanto gli anziani siano importanti nel Magistero di Papa Francesco. La Giornata mira a contrastare la cultura dello scarto, favorire il dialogo tra le generazioni, preservare le radici dei popoli e custodire la memoria. Il logo della Giornata è un abbraccio.

DIOCESI DI LANUSEI
DIOCESI DI NUORO

PASTORALE DEL TURISMO 2022

Osservare. Pensare. Progettare.

Qual è la tua proposta?

2 Agosto

TORTOLÌ

(Anfiteatro Caritas)

ore **21.00** ACCOGLIENZA

a cura della comunità di **Arbatax**

ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Simone Sarais presenta:
SA STRUMPA

a seguire

Incontro-dibattito sul tema:
COME LIBERARE L'INFORMAZIONE DALLA DISINFORMAZIONE?

Intervengono in dialogo

Matteo Zuppi
presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Massimo Franco
giornalista del Corriere della Sera e saggista

Antonello Mura
vescovo

Intermezzi canori
con il **Gruppo Andhira**

5 Agosto

LANUSEI

Piazza del Santuario Madonna d'Ogliastra

ore **21.30**

Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari
CONCERTO CON CELEBRI SINFONIE E ARIE OPERISTICHE
a cura della Fondazione del Teatro Lirico

9 Agosto

LA CALETTA di Siniscola

(Area Fraterna)

ore **21.00**

Veglia di preghiera
C'È UNA LUCE NELLA NOTTE
Parole, inni e cantici spirituali animati dal Coro parrocchiale con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione

12 Agosto

TORTOLÌ

(Anfiteatro Caritas)

ore **21.00**

Veglia di preghiera
C'È UNA LUCE NELLA NOTTE
Parole, inni e cantici spirituali animati dal Coro ***Contos e cantos*** diretto da **Marco Mustaro**
con la possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione

14 Agosto

TORTOLÌ

(Anfiteatro Caritas)

ore **05.30**

INSEGUENDO L'ALBA CON MARIA
Pellegrinaggio a piedi fino a Santa Maria Navarrese guidato dal vescovo Antonello lungo le pinete e le spiagge. All'arrivo S. Messa nella chiesa di Santa Maria.

16 Agosto

LA CALETTA di Siniscola

(Area Fraterna)

ore **21.00** ACCOGLIENZA

a cura della comunità di **Siniscola**

ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Simone Sarais presenta:
SA STRUMPA

a seguire

CONVERSAZIONE IN MUSICA
tra Nerì Marcorè
attore e conduttore televisivo,
e il vescovo **Antonello**

17 Agosto
TORTOLÌ
(Anfiteatro Caritas)
ore **21.30**

Concerto dei **Gen Verde** ***ACOUSTIC***
Un vivace programma che offre agli spettatori una selezione in versione acustica di alcune delle canzoni più amate del gruppo, insieme ad alcuni brani creati appositamente per questo spettacolo che toccano molti dei temi più scottanti della nostra attualità: pace, dialogo e unità nella diversità.

18 Agosto
LA CALETTA di Siniscola
(Area Fraterna)

Domenico Scanu
presidente regionale dell'Associazione Medici per l'ambiente
Modera **Don Francesco Mariani**
direttore de *L'Ortobene*

Intermezzi canori e musicali del **Duo Mundi**. Soprano **Jessica Loaiza** pianista **Francesco Saba**

19 Agosto
TORTOLÌ
(Anfiteatro Caritas)
ore **21.00** ACCOGLIENZA
a cura della comunità di **Seui**
ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Marta Violante presenta:
ALVURÀRE

a seguire

Presentazione del
Sermig - Arsenale della Pace e assegnazione del Premio
Persona fraterna 2022
a **Ernesto Olivero** suo fondatore
con intervista a cura di **Marina Corradi** giornalista

20 Agosto
LA CALETTA di Siniscola
(Area Fraterna)
ore **21.00** ACCOGLIENZA
a cura della comunità di **Olzai**

21 Agosto
TORTOLÌ
(Anfiteatro Caritas)
ore **21.00** ACCOGLIENZA
a cura della comunità di **Osini**

a seguire

FABRIZIO DE ANDRÈ, CANZONI E SPIRITUALITÀ
Dori Ghezzi, Fabrizio Filiberti e **Milena Simonotti**
dialogano con il giornalista
Giacomo Serreli
con la musica del gruppo
Zirichiltaggia e con un contributo di **Paolo Matta**

22 Agosto
TORTOLÌ
(Anfiteatro Caritas)
ore **21.00** ACCOGLIENZA
a cura della comunità di **Ilbono**
ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Carla Oppo presenta:
GHIRADA

a seguire

Incontro-dibattito sul tema:
DOPO MANI PULITE LA GIUSTIZIA È PIÙ GIUSTA?

Interviene
Gherardo Colombo ex magistrato
intervistato da **Toni Mira** giornalista
Intermezzi musicali con **Moses Concas**

23 Agosto
LA CALETTA di Siniscola
(Area Fraterna)
ore **21.00** ACCOGLIENZA
a cura della comunità di **Orosei**
ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Marta Violante presenta:
ALVURÀRE

a seguire

Incontro-dibattito sul tema
AMBIENTE, ENERGIA E RINNOVABILI. COME FARNE UN BENE COMUNE?

Intervengono
Alessandra Todde
vice Ministro allo Sviluppo economico
Filippo Nicolò Rodriguez
responsabile dell'Enel per la Sostenibilità

24 Agosto
TORTOLÌ
(Anfiteatro Caritas)
ore **21.00** ACCOGLIENZA
a cura della comunità di **Lotzorai**
ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Lorenzo Sibiriu presenta
MAI PRUS! Attraverso i solchi farsi ponti

a seguire

CONVERSAZIONE IN MUSICA
tra il cantautore **Luca Barbarossa** e il vescovo **Antonello**

25 Agosto
LA CALETTA di Siniscola
(Area Fraterna)
ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Carla Oppo presenta:
GHIRADA

a seguire

E SE CI SALVASSERO LE FAVOLE?
Spettacolo di **Dario Vergassola**
attore e cabarettista

26 Agosto
TORTOLÌ
(Anfiteatro Caritas)
ore **21.00** ACCOGLIENZA
a cura della comunità di **Baunei**
ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Cladinè Curreli presenta:
UNDAS

a seguire

Incontro-dibattito sul tema:
ECONOMIA E LAVORO. QUALI SGUARDI? QUALE FUTURO?

Intervengono
Brunello Cucinelli
stilista e imprenditore
Suor Alessandra Smerilli
segretaria del Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

Modera **Giacomo Mameli**
giornalista e scrittore

Intermezzi canori con **Chiara Effe**

27 Agosto
TORTOLÌ
(Anfiteatro Caritas)
ore **21.30**

Camineras cortometraggi
a cura di **Vincenzo Ligios**
Federico Savonitto presenta:
RILUCERE

a seguire

Incontro-dibattito sul tema:
INVIATI DI GUERRA E OPERATORI DI PACE

Intervengono **Nello Scavo**
giornalista di *Avvenire* e
Rosanna Virgili biblista
Modera **Claudia Carta**
direttore de *L'Ogliastra*

30 Agosto
LA CALETTA di Siniscola
(Area Fraterna)
ore **21.00** ACCOGLIENZA
a cura della comunità di **Fonni**

31 Agosto
TORTOLÌ
(Anfiteatro Caritas)

ANCHE I SANTI HANNO I BRUFOLI
Spettacolo
di **Giovanni Scifoni**
con i musicisti
Davide Vaccari
e **Maurizio Picchiò**

BIOGRAFIE

Massimo Franco. Giornalista e saggista italiano. Laureato in Giurisprudenza alla Sapienza di Roma è notista, commentatore e inviato politico del *Corriere della Sera*. È stato editorialista di *Avvenire* e inviato de *Il Giorno* e poi di *Panorama*. Membro dell'*International Institute for Strategic Studies* di Londra (IISS), collabora alla trasmissione *Otto e mezzo* su LA7. Fino al 2011 ha collaborato con analisi su questioni italiane e vaticane al sito del quotidiano *The Guardian* di Londra. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *C'era una volta Andreotti. Ritratto di un uomo, di un'epoca e di un Paese* (2019), *Lenigma Bergoglio. La parabola di un papato* (2020), *Il monastero. Benedetto XVI, nove anni di papato-ombra* (2022).

Card. Matteo Maria Zuppi. Nato a Roma l'11 ottobre 1955, è entrato nel Seminario di Palestrina e ha seguito i corsi di preparazione al sacerdozio alla Pontificia Università Lateranense, dove ha conseguito il Baccellierato in Teologia. Si è laureato, inoltre, in Lettere e Filosofia all'Università di Roma. Ordinato presbitero per la diocesi di Palestrina il 9 maggio 1981. Nel 2006 è stato insignito del titolo di C kbro del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e dell'Ufficio dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica. Il 24 maggio 2022 Papa Francesco lo ha nominato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Marco Mustaro. Tenore, ha condotto gli studi presso l'Istituto Musicale *L. Boccherini* di Lucca, conseguendo il diploma in canto lirico. Ha approfondito lo studio della vocalità alla luce del Metodo Funzionale della voce di Gisela Rohmert. Cura attualmente la propria formazione lirica sotto la guida del Maestro W. Matteuzzi. Vincitore di prestigiosi concorsi nazionali, conduce una vivace attività concertistica e didattica. Guida progetti educativi di arteterapia e musicoterapia. È cofondatore dell'*ensemble* vocale *Musijs* dedito allo studio del repertorio polifonico antico.

Neri Marcorè. Nasce a Porto Sant'Elpidio nelle Marche, nel 1966. Comincia a recitare in radio locali già dai 12 anni, ma si fa notare nel 1988 in Tv quando vince una puntata della *Corrida* di Corrado. Persegue la sua carriera televisiva, facendosi strada sulla RAI nei primi anni Novanta. La svolta al cinema è nel 2003, quando Pupi Avati lo vuole come timido protagonista di *Il cuore altrove*: ancora oggi risulta il suo impegno cinematografico più apprezzato, che gli regala una nomination ai *David* di Donatello e un *Nastro d'Argento* come migliore protagonista. Attiva la sua presenza in fiction Ttv di richiamo: Papa Luciani – Il sorriso di Dio, Tutti pazzi per amore. È uno degli *entertainer* più apprezzati dal pubblico.

Gen Verde. Il Gruppo è composto da 19 artiste provenienti da 14 paesi. Il loro punto di forza è l'internazionalità e la ricchezza culturale. Lo scopo del Gen Verde è quello di dar voce alle persone di questo tempo, ai popoli e alla storia dell'umanità chiamata a vivere la fraternità universale. La band si è esibita in numerosi eventi internazionali e interreligiosi, presso il Parlamento Europeo, per la Giornata Mondiale della Pace a Seoul (1984) e ad Assisi (2011). Nel 2019 i concerti e i workshops del Gen Verde hanno fatto parte del programma ufficiale della GMG a Panama. Da oltre 50 anni vanno in giro per il mondo con più di 1500 spettacoli e concerti. All'attivo 70 album prodotti in ben 9 lingue.

Ernesto Olivero. Nasce nel 1940 a Mercato San Severino (Salerno), sposato, con tre figli e sette nipoti. Nel 1964 ha fondato a Torino il *Sermig*, Servizio Missionario Giovani, insieme alla moglie Maria e a un gruppo di giovani decisi a sconfiggere la fame, a promuovere sviluppo, a vivere la solidarietà verso i più poveri. Negli anni '80 all'interno del *Sermig* nasce la *Fraternità della Speranza*, che conta attualmente un centinaio di aderenti che si dedicano a tempo pieno al servizio dei poveri e alla formazione dei giovani. Nel 1983 viene assegnato al *Sermig* dal Comune di Torino l'ex Arsenale Militare di Piazza Borgo Dora. Olivero, incoraggiato da Giorgio La Pira, sente che questo sarà il primo grande passo di una profezia di pace. Ne inizia la trasformazione con l'aiuto gratuito di migliaia di volontari. L'11 aprile 1984 è il Presidente della Repubblica Sandro Pertini a inaugurare l'Arsenale della Pace. Per il grande lavoro svolto e per l'attività incessante del *Sermig* a favore degli ultimi, Ernesto Olivero è stato definito imprenditore del bene.

Dori Ghezzi. Divenuta nota negli anni sessanta grazie al brano *Casatschok*, nel successivo decennio ha consolidato la sua notorietà grazie alla collaborazione con lo statunitense *Wess*, con il quale ha formato per diversi anni un duo vocale di successo. Tornata a dedicarsi interamente all'attività da solista negli anni Ottanta, ha raggiunto la terza posizione al Festival di Sanremo 1983 con il bran ko *Margherita non lo sa*. Lascia la carriera discografica nel 1990 a causa di un problema alle corde vocali. Legata sentimentalmente al cantautore Fabrizio De André fin dal 1974, si è sposata con lui nel 1989. Dalla morte del marito, avvenuta nel 1999, Dori Ghezzi ne gestisce il patrimonio artistico.

Fabrizio Filiberti. Nato nel 1958, sposato, due figlie. Diploma Liceo Scientifico, Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia. Diploma in Scienze religiose presso Istituto Superiore di Scienze Religiose di Novara. Il 17 novembre 1999 fonda "*Città di Dio*" Associazione ecumenica di cultura religiosa di cui è Presidente. Scopo associativo, la promozione, la diffusione di tutto ciò che riguarda la cultura religiosa, la teologia, l'etica. In particolare si sforza di attuare una diffusa educazione alla lettura biblica. Tiene relazioni e corsi biblici.

Milena Simonotti. Nasce nel 1959, Diploma Istituto Magistrale. Successivo diploma in tecnica radiologica. Lavora presso l'Ospedale di Borgomanero (NO). Cultrice di letteratura e autrice di poesie, meditazioni, testi biografici.

Zirichiltaggia. Gruppo musicale sardo che dedica la sua musica a Fabrizio De André, riproponendo in modalità assolutamente originale e personale canzoni che coprono i momenti principali della vita e della carriera del cantautore: dalla Genova degli esordi raccontata nella *Città vecchia* o in *Via del Campo*, alla Sardegna della maturità artistica e della terribile esperienza del rapimento, con *Hotel Supramonte* e *Sand Creek*; verranno alla luce ulteriori personalità di personaggi straordinari come *Bocca di Rosa*, con *Creuza de ma* condurranno gli spettatori alla riscoperta di una lingua "nuova" e del racconto della grande cultura del Mediterraneo. Nel 2012 hanno vinto la Targa "Risonando De André" a Soriano nel Cimino (Viterbo). Il nome "Zirichiltaggia" è il titolo di una canzone in dialetto Gallurese scritta da De André e contenuta nel disco Rimini.

Gherardo Colombo
Ex magistrato. Conseguita la laurea in Giurisprudenza, entra in magistratura nel 1974. Già giudice nella VII sezione penale della Corte di Milano, tra il 1978 e il 1989 è stato giudice istruttore; sono gli anni in cui ha fatto luce sull'omicidio Ambrosoli e avviato le indagini sulla loggia P2. Figura chiave nella lotta al crimine organizzato, è stato consulente per le Commissioni parlamentari d'inchiesta su terrorismo e mafia (1989-93) e in qualità di pubblico ministero è stato protagonista dell'inchiesta "Mani Pulite". È stato PM presso la procura di Milano dal 1989 al 2005 (conducendo, tra gli altri, i processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme), anno in cui è diventato giudice in Corte di Cassazione. Nel 2007 ha lasciato la professione e da allora si è prodigato nella diffusione dei concetti di legalità e giustizia, specie nelle scuole. Numerose le sue pubblicazioni.

Alessandra Todde. (Nuoro, 6 Febbraio 1969) è una politica e dirigente d'azienda italiana. Dal 1º marzo 2021 è viceministro dello sviluppo economico, dopo esserne stata sottosegretario di Stato dal settembre 2019 a febbraio 2021. Il 21 ottobre 2021 viene nominata da Giuseppe Conte Vicepresidente del Movimento 5 Stelle. Nel governo Draghi, è l'unica rappresentante sardaSi laurea in Scienze dell'Informazione e Informatica all'Università di Pisa ottenendo il titolo di Ingegnera. È un'imprenditrice e una manager. Fondatrice e CEO di Energeya. È stata amministratrice delegata di Olidata dal luglio 2018 all'aprile 2019. Nel 2018 è stata nominata tra le *Inspiring Fifty* italiane, riconoscimento alle 50 donne italiane considerate più influenti nel mondo della tecnologia. Nel 2014 è stata premiata dalla delegazione sarda di AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda) come imprenditrice dell'anno.

Filippo Nicolò Rodriguez. È *Head of Sustainability Italy* in Enel e *Managing Director* di Enel Cuore, la Onlus del Gruppo Enel. Prima di entrare in Enel, ha avuto l'opportunità di fare esperienza all'interno di organismi internazionali e multilaterali tra cui il Dipartimento Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a La Paz (Bolivia) ed il *World Food Programme* a Roma. Da aprile 2022 è entrato a far parte, come Vicepresidente, del Board di *Global Compact Network Italy*, la rete nazionale dell'iniziativa ONU volta a mobilitare il settore privato nell'attuazione dei principi universali di sostenibilità e nell'adozione di misure a sostegno degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

Domenico Scanu. Medico Chirurgo, Internista e Radiologo, Istruttore di Simulazione Medica SIMANNU Nuoro, Diplomato in Ipnosi Clinica e Comunicazione Ipnotica, Coordinatore Scuola Avanzata Eco-color Doppler SIUMB, presidente dei medici per l'ambiente ISDE Sardegna.

Duo Mundi. Il *Duo Mundi* nasce nel 2016 dall'incontro fra il soprano messicano *Jessica Loaiza*, laureata al Conservatorio di Musica "S. Cecilia" di Roma, e il pianista italiano *Francesco Saba*, laureato al Conservatorio di Musica "L. Canepa" di Sassari. Da una prima collaborazione in un concerto di circostanza in Italia, si è venuta a creare un'intesa che si è voluta concretizzare in un *Duo* stabile, espressione di un particolare feeling musicale nato dall'incontro di due mondi completamente differenti, Messico e Italia. Il nome, "Duo Mundi" in lingua latina, vuole significare proprio l'unione di due *universi* (da 'mundus-i') eterogenei nella premessa, ma capaci di esprimere, insieme, sensazioni intense e affascinanti.

Brunello Cucinelli. Nasce nel 1953 a Castel Rigone (Pg) da una famiglia contadina. Nel 1978 fonda una piccola impresa e stupisce il mercato con l'idea di colorare il cashmere. Fin da ragazzo, sviluppa il sogno di un lavoro rispettoso della "dignità morale ed economica dell'uomo". Nel 1982 si trasferisce a Solomeo, che diventa il grande laboratorio dei successi di imprenditore e di umanista. Nel 1985 acquista il Castello diroccato del XIV Secolo del borgo e ne fa la sede dell'azienda. Nel 2000, dovendo adeguare le strutture produttive alle crescenti richieste del mercato, acquista e riadatta un opificio già esistente ai piedi del borgo di Solomeo, evitando di costruirne di nuovi. La nuova costruzione del Foro delle Arti, con l'annessa Biblioteca Neoumanistica Aureliana, il Ginnasio, l'Anfiteatro e il Teatro, divengono il luogo deputato della cultura e dell'arte. Dall'esperienza del Foro delle Arti, nasce l'idea della "Scuola di Solomeo di Arti e Mestieri", che vede la luce nel 2013. Nel 2014, ad opera della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, viene presentato il Progetto per la Bellezza, con il quale si realizzano tre immensi parchi nella valle ai piedi del borgo di Solomeo (Parco agrario, Parco dell'Oratorio Laico e Parco dell'industria). Con questo progetto Brunello sottolinea l'imperativo di ridare dignità alla terra. Per il suo "Capitalismo umanistico", ha ricevuto prestigiose nomine e numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali.

Dario Vergassola. Volto noto del mondo comico italiano, oltre che un cantautore di testi ironici, è un personaggio dalla comicità disarmate. Nato a La Spezia nel 1957, Dario Vergassola è approdato nel mondo dello spettacolo con la manifestazione diretta da Giorgio Gaber *Professione Comico*, nella quale ottiene sia il premio del pubblico che quello della critica. Da allora ha iniziato una intensa carriera in televisione, come ospite, autore e presentatore (*Star 90*, *TG delle vacanze*, *In Kantina*, *Premio Tenco*, *Comici*, *Maurizio Costanzo Show*, *Mai dire gol*, *Quelli che il calcio*, *Zelig*, *Parla con me*…) e in teatro, con diversi spettacoli. Ha inoltre partecipato a serie Tv e pubblicato album e libri.

Luca Barbarossa. Cantautore e conduttore radiofonico italiano. Inizia la gavetta come musicista di strada in piazza Navona, suonando il repertorio folk americano e i classici dei cantautori italiani. Partecipa in diverse occasioni al Festival di Sanremo che vince nel 1992 con *Portami a ballare*. Da lì, album live, collaborazioni con grandi artisti e raccolte di successi si susseguono negli anni. In qualità di autore, Barbarossa, oltre che per Pavarotti, ha scritto per Gianni Morandi, Fiorella Mannoia e Paola Turci. Tra il 2008 e il 2010 è protagonista con l'attore Neri Marcorè di una tournée teatrale intitolata *Attenti a quei due*. Dal 2010 è il conduttore di *Radio 2 Social Club*, programma di Rai Radio 2. Riceve il premio come miglior programma radio in occasione dei Premi Flaiano 2020.

Moses Concas. Classe 1988, è uno Street Artist Sardo. Fin dall'infanzia ha mostrato particolare interesse per il mondo della musica e delle arti, fino ad abbracciare il mondo del Rap e della Beatbox. Non ha mai smesso di sperimentare, comporre e improvvisare con un'ampia gamma di strumenti, ma è stato solo dopo i 22 anni che ha scoperto la passione per l'armonica. Grazie al duro lavoro, si è guadagnato notorietà e fama diffondendo la propria musica in diverse città e continenti, fra cui Dubai, Las Vegas, Cina, Indonesia, Egitto Germania e Porto Rico. È molto attivo fra Italia e Inghilterra, nazioni in cui è presente con numerosi festival, eventi e concerti. Nel 2014 fonda la *Moses Concas Production*, la sua casa discografica e società di *entertainment* artistico.

Suor Alessandra Smerilli. Salesiana, economista, segretaria del Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ed è anche nel comitato di donne per le Pari Opportunità voluto dalla ministra Elena Bonetti per il dopo emergenza sanitaria. Coordinatore della Task-force Economia della Commissione Vaticana per il Covid-19 e Professore Ordinario di Economia Politica presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium. È membro del Comitato scientifico ed organizzativo delle Settimane Sociali dei Cattolici, promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, ed è tra gli esperti del Consiglio nazionale del Terzo settore, organismo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Autrice di numerosi saggi.

Nello Scavo. Siciliano, 50 anni, dal 2001 è giornalista di *Avvenire* dove diventa inviato speciale occupandosi di inchieste sociali, giustizia, immigrazione e criminalità organizzata. La cronaca lo porta sulle rotte dei migranti, nei lager del nord Africa, in Siria, nei Balcani, seguendo le grandi ingiustizie globali. Il bisogno di vedere di persona lo fa imbarcare sulle navi delle Ong nel Mediterraneo. Svela il negoziato segreto tra autorità italiane e trafficanti libici e finisce sotto tutela per le minacce subite. Ha anche ricostruito la verità sull'impegno in Argentina del futuro papa Francesco per salvare i perseguitati dalla dittatura. Dai reportage sulla guerra in Ucraina è nato il suo nuovo libro "Kiev" (Garzanti).

Rosanna Virgili. Marchigiana, laureata in Lettere e Filosofia, ha conseguito il baccalaureato in teologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, e licenziata in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma, è docente di Esegesi presso l'Istituto Teologico Marchigiano aggregato alla Pontificia Università Lateranense. Tiene conferenze di carattere biblico in tutta Italia, collabora a diverse riviste ed è autrice di numerose pubblicazioni.

Giovanni Scifoni. Attore, scrittore, drammaturgo, regista e conduttore televisivo italiano, sposato con Elisabetta Cobre e padre di tre figli. Nel 1998 si diploma all'Accademia nazionale d'arte drammatica. Compie tournée teatrali con numerosi artisti della scena nazionale. Ricopre molti ruoli primari in serie Tv nazionali, quali *Don Matteo*, *Un caso di coscienza*, *Un medico in famiglia*, *Doc nelle tue mani*. Vince il Golden Graal 2011, premio "Astro Nascente del Teatro". L'anno seguente vince la menzione speciale del premio "Teatro per la Memoria 2012". È in vincitore in più occasioni dei *Teatri del Sacro*. È ospite fisso, con i suoi monologhi teatrali, della trasmissione *Beati voi* su TV2000. "*Santo Piacere. Dio è contento quando godo*", nel 2019, diventa il suo spettacolo di maggior successo, replicando a lungo nei maggiori teatri italiani e registrando il tutto esaurito. Il suo format originale a puntate *La mia jungla* debutta su Raiplay, la sua prima opera fiction televisiva da autore, regista e interprete, che vince il prestigioso premio internazionale Prix Italia 2020.

Andhira. Il gruppo nasce nel 2001. È stato protagonista in numerosi e importanti Festival e rassegne nazionali ed europee e in dirette radiofoniche sui programmi di Rai Radio2 e Rai Radio3. La sua musica propone un repertorio mutevole nella forma e nello stile di ogni singolo brano, passando per tradizioni classiche e popolari. Ha ricevuto il prestigioso Premio Lunezia Etno-music 2011 per l'album *Nakitirando* edito da Ala Bianca. I componenti: *Elena Nulchis* voce e armonium; *Egidiana Carta* voce e flauto; *Michela Saba* voce; *Luca Nulchis* pianoforte, armonium, voce.

Chiara Effe.
Cagliaritana classe 1984, vincitrice del premio Fabrizio de André 2018 (doppiamente premiata con la targa del pubblico oltre che della giuria), è una autrice e cantautrice laureata in Lettere Moderne e in Etnomusicologia. Ha aperto concerti di cantautori come Dente, Carmen Consoli, Giovanardi, Gualazzi. Ha vinto *Musica Contro le mafie 2017* (con menzione speciale per miglior testo da parte di *Casa Memoria Peppino e Felicia Impastato*), il *Duel Contest* al Jazz Club di Torino 2017, "*Ivrea in Musica 2019*" e il "*Premio dei Premi per il MEI 2019*", si è qualificata seconda per il contest "*Corde e voci d'autore*" (Cremona). Vive a Torino e lavora attualmente al suo secondo disco. Ha ricevuto una menzione speciale per i testi delle sue canzoni al *Premio InediTo 2021*.

Teatro Lirico di Cagliari
Orchestra. È stata fondata nel 1933 e ha consolidato, negli anni, un fecondo rapporto con i maggiori direttori italiani. Negli ultimi anni l'Orchestra ha collaborato regolarmente con Lorin Maazel, compiendo nel 1999 una *tournée* in Europa ed eseguendo con successo una serie di concerti. Nel 2002 ha rappresentato l'Italia nella rassegna "Italienische Nacht", organizzata dalla Bayerischer Rundfunk al Gasteig di Monaco di Baviera e trasmessa in diretta dalla radio bavarese. Recentemente, nell'ambito di un progetto di internazionalizzazione del Teatro Lirico di Cagliari, realizzato e promosso in collaborazione con l'Unione Europea, il Governo Italiano e la Regione Sardegna, l'Orchestra è stata invitata dalla New York City Opera per l'esecuzione di *La campana sommersa* di Respighi, ricevendo il plauso di pubblico e critica. Per la Rai ha registrato, nel 1998, *La Bohème* trasmessa in tutto il mondo.
Coro. Protagonista di un'importante attività che, a partire dal dopoguerra, lo ha portato ad eseguire oltre cento titoli di lirica, si qualifica anche per la capacità di affrontare il repertorio sinfonico. Ha avuto tra i suoi direttori Bonaventura Somma, Roberto Benaglio, Giorgio Kirschner e, in anni recenti, è stato diretto dal 1997 al gennaio 2005 da Paolo Vero, dal giugno 2005 al dicembre 2007 da Andrea Faidutti, dal gennaio 2008 al dicembre 2011 da Fulvio Fogliazza, dal gennaio 2012 al novembre 2014 da Marco Faelli, dal dicembre 2014 al luglio 2017 da Gaetano Mastroiaco e, dal settembre 2017, da Donato Sivo. La disponibilità e la capacità di interpretare lavori di epoche e stili diversi in lingua originale sono caratteristiche che lo hanno reso tra le compagini più duttili ed apprezzate da direttori d'orchestra e registi. Per la Rai ha registrato, nel 1998, La Bohème (con Andrea Bocelli nel ruolo di Rodolfo), trasmessa in tutto il mondo, e, nel 2003, Don Pasquale (edito in Dvd da Rai Trade).

Vincenzo Ligios. Sindaco di Villanova Monteleone, classe 1986. Dopo il diploma al liceo Azuni di Sassari, si laurea in Psicologia della comunicazione all'Università degli studi di Padova. Ha vissuto per quattro anni a Helsinki, Edimburgo e Londra. Dal 2008 si interessa di video e fotografia. Diversi i Premi ricevuti: Fotografia, 3° classificato, *Premio del paesaggio*, Regione Sardegna, Cagliari; Video, 3° classificato, *L'isola che danza*, Regione Sardegna, Cagliari; Video, Finalista, International video contest for the official video clip of David Lynch, *Good Day Today*. Si segnalano le produzioni video: (2011), *Raining in my heart*, Zoghogg Tv entertainment, Dumfermline, Scotland; *Museo delle Maschere Mediterranee*, Mamoiada; workshop IMMASK 2011, Project European Commission; *Glocal*, EXMÀ Cagliari; (2012), *Along the path*, Progetto culturale CEI, Ghilarza; Finalista, documentario *Michel Tournier – On Photography*, Concorso Corriere della Sera, Milano; *Paesaggi*, Museo del Corallo, Alghero; clip-reel videos of Cambre Associates, Brussels; Video interviste, *Menotrentuno, III ed.*, Sassari; (2013), series Inauguration Degree Art Gallery Londra; Documentary *Life of Bugs*, Londra; commercial Spanish Tourist Office, Londra; serie *Istiga-tracks*, Galleria LEM Sassari. Nel 2012 ha firmato la campagna fotografica della pubblicazione *Memorie di fede. Racconti dalle diocesi della Sardegna*, Soter editrice. Nel 2015 ha realizzato un documentario sulla comunità di Nughedu Santa Vittoria.

Moderatori
Giacomo Mameli. (Perdasdefogu 1941) Giornalista e scrittore, collabora con *La Nuova Sardegna* e *Il Sole 24 Ore*. Laureato in Sociologia. Alla Scuola superiore di giornalismo di Urbino ha discusso la tesi con Paolo Fabbri e Carlo Bo "*Quattro paesi, un'isola*". È direttore artistico del festival letterario "*Settesere, Settepiazze, Settelibri*" a Perdasdefogu. Autore di testi di saggistica e narrativa.

Claudia Carta. Giornalista, originaria di Jerzu, collabora con *La Nuova Sardegna* dal 2005 e con *Avvenire*. Archivista, laureata in Lettere moderne all'Università di Cagliari, con Master in Filologia, linguistica e letteratura della Sardegna. Ha curato alcune pubblicazioni per la casa editrice italiana Editoriale Documenta. È attualmente direttore del periodico *L'Ogliastra*, mensile della diocesi di Lanusei e presidente dell'Associazione culturale jerzese *Calliope*.

Giacomo Serreli. Giornalista professionista, è nato a Cagliari nel 1955. Volto noto di Videolina, critico musicale, grande conoscitore della scena musicale sarda che segue molti anni, con particolare attenzione per quella legata al recupero e rielaborazione delle matrici tradizionali. Ha curato vari programmi musicali per emittenti radiofoniche e televisive regionali, pubblicando diversi saggi e volumi.

Marina Corradi. Editorialista di *Avvenire*. Ha iniziato la professione nel quotidiano *La Notte* di Milano, poi è passata a *Repubblica* e quindi, come inviato, al quotidiano cattolico. Ha scritto libri fra cui *Innanzitutto uomini*; *Le storie degli altri*; *L'ombra della madre*; *Da bambina*; *Figli dei figli* e *L'anno che verrà*. Ha ricevuto diversi riconoscimenti fra cui il Premiolino, il Saint Vincent sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica, il premio Ucsi, il Premio Dino Buzzati della Provincia di Milano, il Premio Guareschi. Collabora al settimanale "*Tempi*". Ha tre figli.

Toni Mira. Sposato e padre di quattro figli, giornalista, è stato capo redattore e inviato speciale della redazione romana di *Avvenire*, per il quale ha curato inchieste e reportage e con cui ancora collabora. È tra gli autori dei dossier annuali "*Ecomafia*" di Legambiente e "*Sindaci sotto tiro*" di Avviso Pubblico. Fa parte del Comitato scientifico del bimestrale di Libera "lavialibera", dell'Osservatorio ambiente e legalità di Legambiente, della Commissione consultiva di Avviso Pubblico. Nel 2006 ha vinto il premio "Ambiente e legalità", nel 2007 il "Premio Saint Vincent" per il giornalismo d'inchiesta, nel 2016 il "Premio per l'impegno civile Marcello Torre", nel 2018 il "Premio Franco Giustolisi", nel 2019 il "Premio Paolo Borsellino". Nel 2019 ha pubblicato con la collega Alessandra Turrisi il libro *Dalle mafie ai cittadini. La vita nuova dei beni confiscati alla criminalità* (San Paolo) e il libro *Spezzare le catene sul caporalato* (Città Nuova). Nel 2021 ha pubblicato *Rosario Livatino, il giudice giusto* (San Paolo). Nel 2022 *Rinascere dalla mafia. La reazione di istituzioni, società civile e Chiesa dopo le stragi del 1992* (San Paolo).

Francesco Mariani
Sacerdote e giornalista, insegnante e laureato in sociologia e teologia, è nato a Orune nel 1956. Dopo l'ordinazione, nel 1981 diventa direttore di Radio Barbagia, che guiderà per trent'anni, per poi ricoprire il ruolo di cappellano nella chiesa del convento-casa San Giuseppe. Lunghissima e continuativa la sua esperienza nella Caritas diocesana. È assistente ecclesiastico dell'Adi e di Comunione liberazione.
Significativa la sua esperienza sociale ed educativa per la comunità "Il mandorlo" (casa per minori). È stato parroco di San Giuseppe a Nuoro per nove anni e dal 2021dirige lo storico settimanale diocesano *L'Ortobene*.

A Tortolì la festa interdiocesana delle famiglie

di Iosè Pisu e Lucia Pistis

"L'amore familiare: vocazione e via di santità". Questo il tema del X incontro mondiale delle famiglie, svoltosi a Roma dal 22 al 26 giugno e in tutte le diocesi del mondo. Le diocesi di Lanusei e Nuoro insieme, hanno riflettuto su questi temi nell'incontro tenutosi domenica 26 giugno a Tortolì nel nuovo *Auditorium Fraternità*, presso il centro Caritas, al quale hanno partecipato circa 90 famiglie

Argomenti fondamentali quelli della *vocazione* e della *santità* della famiglia sui quali la Chiesa ha riflettuto in questi ultimi mesi, a cinque anni dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*.
Poiché l'invito a partecipare è stato esteso a tutti i membri della famiglia, mentre i genitori si avviavano nei nuovi locali per partecipare all'incontro, i figli, circa 40 bambini e ragazzi, sono stati affidati al gruppo di animazione che con giochi e attività ha fatto sì che anche loro vivessero un momento di condivisione e fraternità.
L'incontro, voluto e guidato dal vescovo Antonello, è stato realizzato in collaborazione con gli uffici di Pastorale familiare delle due diocesi.
Il vescovo, salutata l'assemblea, ha dato avvio alla serata con un momento di preghiera e proponendo una riflessione sulla Parola con la lettura di alcuni versetti della prima lettera di san Giovanni (1 Gv 3,1-2), dove si parla della realtà di "essere chiamati figli di Dio", suggerendo poi alcuni interrogativi: possiamo dire che le nostre famiglie sono "piccole Chiese" e che le nostre comunità parrocchiali sono famiglia?
Monsignor Antonello sottolinea quanto dice il magistero: le famiglie devono avere le finestre aperte, essere *trasparenti* e anche nelle difficoltà devono aiutare i figli a porsi interrogativi e guardare oltre se stessi e al futuro. Questo è possibile solo se nella famiglia si mette al centro Gesù con la lettura del vangelo.
Allo stesso tempo anche la Chiesa deve avere le caratteristiche della famiglia-casa, sempre pronta ad accogliere i suoi figli anche quelli che si smarriscono durante il percorso della vita. Il vescovo ci ha chiesto se le nostre comunità parrocchiali hanno un volto materno, un linguaggio e uno sguardo accogliente, se sono attente ai bisogni dei suoi componenti, se vivono l'inquietudine per chi è assente.
I partecipanti, con i loro interventi hanno testimoniato che è possibile essere accoglienti quando in famiglia si vive il vangelo, che le situazioni concrete da vivere sono molteplici e differenti come il caso di un figlio che si allontana e poi ritorna, o le tante famiglie composite con figli naturali-adottati e in affido.
È necessario maturare un'idea consapevole di Chiesa dove la famiglia sia soggetto attivo e responsabile di pastorale, propositiva e creativa nella comunità, in comunione e in armonia col sacerdote. Gli interventi poi di alcuni sacerdoti hanno confermato e sviluppato ulteriormente questi aspetti.
Infine è emersa la bellezza dell'essere famiglia che riflette la gioia dell'essere figli di un Dio Padre che si prende cura sempre dei suoi figli.
Tutti, nessuno escluso, possono essere veri testimoni gioiosi del Cristo Risorto, nonostante le prove della vita perché, come ci ricorda Papa Francesco: «Tutti siamo chiamati a essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova» (*Gaudete et Exsultate*, 14). Anche nelle nostre care e belle famiglie.

Artigiani creativi e capaci di compassione

di Luca Mele

Il 12 giugno il vescovo Antonello ha incontrato le catechiste e i catechisti delle diocesi di Nuoro e Lanusei

Nella parrocchia Beata Maria Gabriella in Nuoro, catechiste e i catechisti delle diocesi di Lanusei e Nuoro per la prima volta si sono ritrovati insieme, desiderosi di condividere un «momento di incontro e di speranza per il futuro», come detto nel rito di preghiera iniziale.
L'immagine scelta per la locandina dell'evento raffigura le mani del vasaio intento a modellare la creta «come ai suoi occhi pareva giusto»: per i destinatari dell'incontro, «Artigiani di Comunità», l'icona biblica proposta è quella, ovviamente, di Geremia al capitolo 18; ma anche la parabola di Gesù in Matteo 25, commentata dal pastore delle due realtà ecclesiali, dove si racconta di un uomo che, prima di partire per il suo viaggio, affida i talenti ai suoi servi per poi chiederne conto al suo rientro.
Quanti sono chiamati a cooperare nel ruolo di evangelizzazione della Chiesa, specialmente verso i più piccoli, sono nelle mani di Dio che modella, rimodella e si fida dei suoi figli, chiedendo loro collaborazione e affidando responsabilità da far fruttare.
Monsignor Mura, affiancato da don Mariano Solinas e suor Sandra Bona, referenti per i due Uffici catechistici, insieme a don Stefano Paba, ha scelto una data di metà giugno quasi per spiegare che «non c'è una fine o una vacanza». Al termine di un anno pastorale, si potrebbe erroneamente pensare a uno stop della vita di fede, sospendendo gli incontri e addirittura la partecipazione alla Messa. «Ci si può incontrare sapendo distinguere un calendario di appuntamenti specifici dall'ordinarietà in cui i doni di grazia sono motivo d'incoraggiamento, specialmente dopo il biennio pandemico. Ogni nuovo stimolo che vince la paura di bloccarsi viene dalla fantasia e dalla creatività dell'artigiano», ha affermato ancora il Vescovo, citando poi le parole di Papa Francesco pronunciate un anno e mezzo fa in occasione del 60º anniversario dell'Ufficio catechistico nazionale: «Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno. È il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine. È il tempo di comunità che guardino negli occhi i giovani delusi, che accolgano i forestieri e diano speranza agli sfiduciati. È il tempo di comunità che dialoghino senza paura con chi ha idee diverse. È il tempo di comunità che, come il Buon Samaritano, sappiano farsi prossime a chi è ferito dalla vita, per fasciarne le piaghe con compassione. Non dimenticatevi questa parola: compassione».
È proprio con questo sentimento che, nella seconda parte dell'adunanza, liberamente i convenuti hanno condiviso un messaggio di consolazione in dialogo con il relatore per dare un sostegno vicendevole. Diversi interventi hanno messo in risalto l'importanza di lavorare in comunione, di alimentare la propria missione con la preghiera, di saper vedere e ascoltare i fanciulli, di non temere le difficoltà, di vincere ogni pigrizia e non lasciarsi ingannare dai fallimenti o dalla tentazione di creare alibi. Attenzioni che ben si ricapitolano nell'amare la comunità.

Il giudaismo e il cristianesimo primitivo

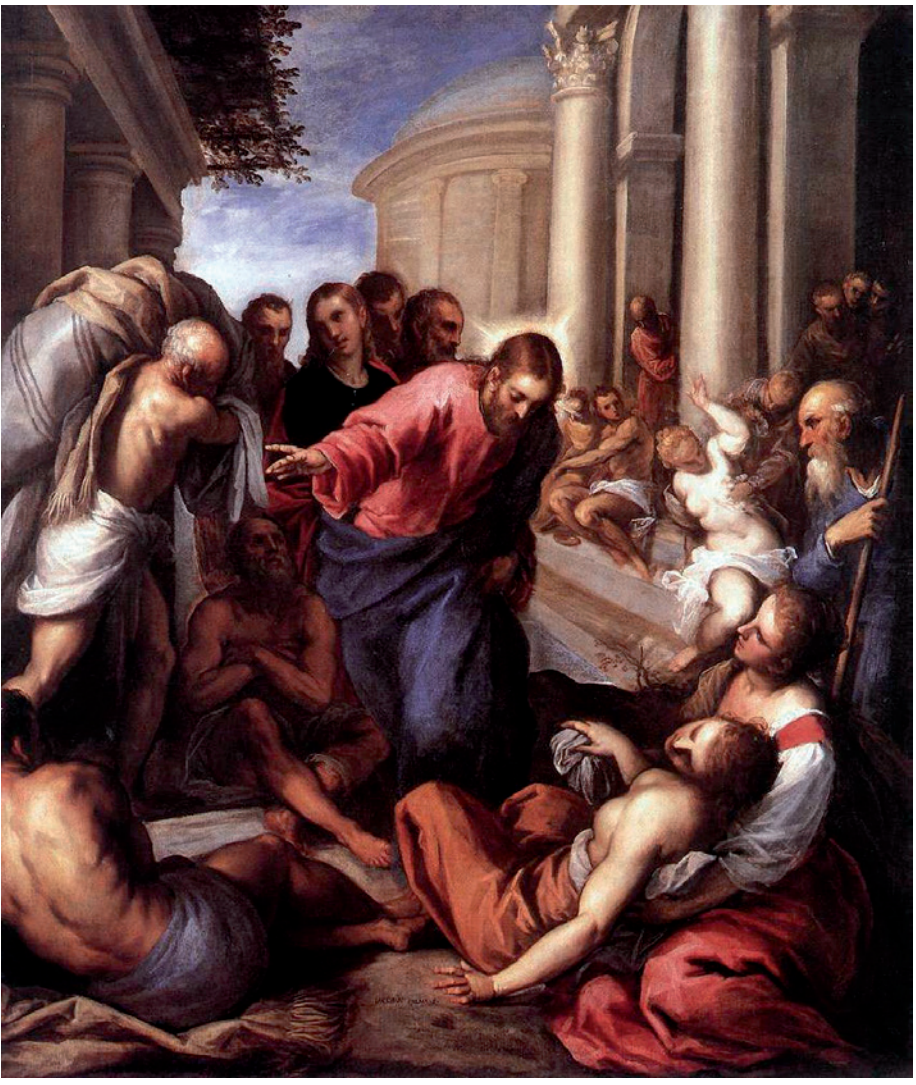
di Giovanni Deiana

Giudaismo e cristianesimo in conflitto. Perché.
Nell'articolo precedente, dedicato al giudaismo prima di Gesù, anticipavo il clima di conflitto che avrebbe caratterizzato il rapporto tra Gesù e la religione ufficiale del popolo ebraico, rappresentata in modo particolare dai sacerdoti e dai farisei. Per avere un'idea dell'asprezza del dissidio basti solo citare un brano di Matteo. Gesù apostrofa i farisei con queste parole: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume» (Mt 23,25-27).
Il motivo di tale dissidio si può trovare sostanzialmente nella missione stessa che Gesù si attribuiva. Egli, certo, non era contro la Legge o i profeti, materia di insegnamento da parte dei sacerdoti, degli scribi e dei farisei, ma aveva la pretesa di «completare» (Mt 5,17) quanto essi insegnavano. Il verbo usato dal vangelo (*pleroo*) alla lettera significa "riempire, completare"; insomma, Gesù intendeva fornire contenuti nuovi all'insegnamento impartito nel tempio di Gerusalemme e nelle sinagoghe. Matteo riporta una lunga serie di esempi del "completamento" portato da Gesù: «Avete inteso che fu detto agli antichi… Ma io vi dico…»; insomma, Gesù attraverso questa formula, ripetuta in Mt 5 ben sei volte, rivendica l'autorità di correggere quello che aveva lasciato Mosè come comando di Dio.

Il rimprovero di Gesù.
Si deve, tuttavia, riconoscere che Gesù sostanzialmente approva l'insegnamento degli scribi e dei farisei: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché *essi dicono e non fanno*» (Mt 23,2-3). Gesù non contesta il compito di insegnare che i sacerdoti e farisei svolgevano. Rimprovera loro la mancanza di coerenza; essi "dicono e non fanno". Per dirla con una frase popolare: "predicano bene, ma razzolano male". In effetti, più volte, Gesù riconosce che essi hanno colto esattamente il significato dei testi biblici come quando viene interpellato a proposito del comandamento più importante (Mc 12, 28-34). Così pure a proposito della resurrezione dei morti, Gesù si schiera apertamente con i farisei contro i sadducei (Mc 22, 18.25-27)..

Il giudaismo rifiuta l'autorità di Gesù.
Nonostante al tempo di Gesù ci fosse una pluralità di rabbini che interpretava con una certa elasticità la legge mosaica, alcune affermazioni di Gesù erano inaccettabili, come quando si proclamò «signore anche del sabato» (Mt 12,8). In tal modo egli si attribuiva l'autorità stessa di Dio che aveva istituito tale giorno di riposo. Sotto questo aspetto il testo più esplicito viene riportato da Giovanni. Gesù, dopo aver guarito un paralitico in giorno di sabato, vietato dalla legge mosaica, gli ordina di prendere "la barella" e di camminare (Gv 5,8) aggiungendo così una ulteriore trasgressione al riposo sabbatico. Il comportamento di Gesù irritava a tal punto gli esponenti del giudaismo da portarli ad eliminare Gesù: «Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio» (Gv 5,18).
L'apice della rottura tra Gesù e il giudaismo ufficiale è rappresentato dalla purificazione del tempio operata da Gesù e riportata da tutti i vangeli (Mt 21,12-13; Mc 11,15-17; Lc 19,45-46; Gv 2,13-17). Gesù "mite ed umile di cuore", pronto a concedere il perdono a pubblicani e peccatrici, non solo usa la frusta contro i mercanti, ma accusa i responsabili del tempio di aver trasformato la casa di preghiera in un "covo di ladri" Mc 11,17.

Il giudaismo ufficiale aspettava un messia diverso.
Al tempo della nascita di Gesù, non solo il giudaismo, ma tutto il mondo aspettava la nascita di un salvatore. A tal proposito esiste una testimonianza non sospetta, quella di Virgilio, il quale nella sua quarta egloga delle *Bucoliche* parla dell'attesa di un bambino che doveva nascere e che avrebbe inaugurato una



PALMA IL GIOVANE
La probatica piscina
Castenaso,
collezione Molinari
Pradelli.

nuova era di pace. Ecco il testo del grande poeta latino: "È giunta l'ultima età *dell'oracolo cumano*: nasce di nuovo il grande ordine dei secoli, già torna la Vergine, e torna il regno di Saturno, già la novella prole discende dall'alto del cielo. Tu, casta Lucina, proteggi il bambino nascituro, con cui *cesserà la generazione del ferro e in tutto il mondo sorgerà quella dell'oro*». Quest'attesa universale in Giudea si fondeva con quella del messia. Se il salvatore annunziato da Virgilio doveva inaugurare una età felice dominata dalla pace universale, il messia del giudaismo aveva il compito di restaurare il regno davidico, che equivaleva a liberare gli ebrei dal giogo dei romani.

Il messia dei farisei.
I salmi di Salomone, un'opera apocrifa molto diffusa al tempo di Gesù, fornisce una sintesi di cosa i contemporanei di Gesù aspettavano dal messia. Nel Salmo 17, così pregavano pensando al Messia: «Guarda Signore, fa sorgere... il re figlio di Davide… cingilo di forza così che possa spezzare i governanti ingiusti e purificare Gerusalemme dai popoli pagani che la calpestano… e spezzare l'orgoglio del peccatore come vasi d'argilla! Colpirà la terra con la parola della sua bocca» (versetti 21-25). Come si può notare, le frasi riportate riecheggiano la predicazione di Giovanni Battista il quale dal futuro messia attendeva una radicale pulizia all'interno della religione giudaica o, per dirla con le sue stesse parole, «(egli) tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile» (Mt 3,12). Insomma, tutti dalla venuta del messia si aspettavano in primo luogo un'esemplare punizione dei peccatori e, contestualmente, una espulsione dei pagani da Gerusalemme. Dobbiamo immaginare la delusione dei Farisei quando invece di un messia guerriero e castigamatti si sono ritrovati un Gesù che predicava l'amore per i nemici, perdonava alle prostitute e ai peccatori, e considerava titolo di merito essere "amico dei pubblicani e dei peccatori".

Conclusione.
Se si vuole cercare la radice della lotta che il giudaismo, scribi e farisei in testa, ha scatenato contro Gesù e i suoi seguaci, dobbiamo individuarla nella presunzione di essere i depositari assoluti della verità; non sapevano capacitarsi perciò, che Gesù, un rabbi qualunque che non aveva frequentato le scuole di Gerusalemme potesse predicare una dottrina in contrasto con il loro insegnamento: guariva in giorno di sabato, perdonava i peccati, frequentava persone poco raccomandabili (pubblicani e peccatori) e, la cosa più grave, parlava male di loro! Egli non poteva venire da Dio. Fecero lo sbaglio più grave della loro storia: credevano di combattere per Dio e invece, senza saperlo, si trovarono a combattere contro Dio. Gamaliele (At 5,39), uno di loro, li aveva messi in guardia contro tale rischio, ma non l'ascoltarono!

La vicenda di Simone il mago

di Michele A. Corona
biblista

La vicenda di Simone il mago, narrata negli Atti degli Apostoli al capitolo 8, è situata in un momento importantissimo della storia dell'annuncio della prima Chiesa: tra gli ultimi strali antigesuani di Saulo e la conquista evangelizzatrice della Samaria a opera dello Spirito Santo. Saulo, infatti, continua a perseguitare coloro che seguono la nuova via del Signore Gesù e dimenticano/tradiscono la Legge e la tradizione giudaica. Questa certezza sostiene Saulo e tutti coloro che stanno dalla sua parte, quasi fosse il giusto ventilabro per discernere tra la pula e il grano. Questa "impressione" sarà confermata dalla proposta di Gamaliele al Sinedrio nell'attendere di come andranno le cose per capire se l'opera è di Dio o degli uomini. Di fronte a questo momento di difficoltà e di pressione sul vangelo del Signore, viene presentato il successo strabiliante dello Spirito (e degli apostoli) nella terra maledetta di Samaria. Ancora una volta, si ripropone il concetto fondamentale dei lontani che ascoltano e accettano prima dei vicini, di coloro che sono esclusi che accettano prima degli adepti. Ecco allora una forte opposizione del capitolo: Samaria e Gerusalemme, Saulo e Simone il mago. Solo nella seconda parte entreranno gli altri due protagonisti: Filippo e l'eunuco.

All'interno di questo quadro viene introdotta, appunto, la vicenda teologica di Simone che veniva acclamato e riconosciuto come potenza – grande – di Dio per l'effetto della sua forza magica. I prodigi sono la naturale manifestazione della potenza ricevuta da Dio; per questo i samaritani tengono Simone in gran conto… oltre al fatto che lui stesso abbia operato per dare loro questa impressione e, presumibilmente, guadagnare parecchio da questo status. L'arrivo degli apostoli rovina i piani al mago e lo avvia a un calo di notorietà. I miracoli di questi evangelizzatori "tira" molto più che i suoi prodigi mirabolanti. Le opere sono taumaturgiche, sananti, salvifiche, a vantaggio di chi li incontra. Non si tratta, pertanto, solo di opere prodigiose, ma di azioni di Dio per gli uomini. Inoltre, gli apostoli non si presentano come diretti possessori di questa forza, ma la attribuiscono alla forza di uno Spirito divino ricevuto da Dio, da Gesù Cristo, che operava prima di loro e in loro. Simone non solo ne rimane affascinato, ma chiede il battesimo per sé. Non vengono date motivazioni teologiche o di grande fede e non si annota un esame approfondito degli evangelizzatori sul candidato.

Il battesimo è dono gratuito e immissione nella vita di Cristo, immersione nella sua morte e risurrezione per rinascere creature nuove. Tuttavia, la mentalità di Simone non è cambiata col Battesimo, vista la sua richiesta di acquisto della potenza dello Spirito. Il Battesimo ha rinnovato totalmente la sua esistenza, ma spetta a lui permettere che anche la sua mentalità, la sua concezione di Dio, la consapevolezza *discepolare* cresca. Niente è scontato, sembra sottolineare la vicenda di Simone, neppure per i battezzati! Il rimbrotto sprezzante ricevuto dai discepoli non abbatte Simone, ma fa sgorgare una richiesta di accompagnamento e di comprensione. In sintesi, si sottolinea che la simonia non è assolutamente possibile in nessun caso, ma il simoniaco è perdonabile settanta volte sette!

Morte di Simon Mago, illustrazione di un anonimo presente nelle Cronache di Norimberga del 1493

> *Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro dicendo: «Date anche a me questo potere perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». Ma Pietro gli rispose: «Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio. Non v'è parte né sorte alcuna per te in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. Pentiti dunque di questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonato questo pensiero. Ti vedo infatti chiuso in fiele amaro e in lacci d'iniquità». Rispose Simone: «Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto». Essi poi, dopo aver testimoniato e annunziato la parola di Dio, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi della Samaria.* [At 8, 14-25]

Concistoro

di Minuccio Stochino

concistoro
s. m.
(con-ci-sto-ro) [dal latino "*consistorium*" (der. di *consistĕre* «fermarsi»), che significò dapprima «sala d'aspetto», poi, nel tardo Impero, «Consiglio dell'imperatore»]

Siamo abituati a sentire la parola *concistoro*, soprattutto in campo ecclesiale, in particolare quando il Papa nomina nuovi cardinali. Ma che cos'è un concistoro? Nella storia ha avuto diverse utilizzazioni. Per la nostra cultura, i concistori sono «le solenni adunanze dei Cardinali, convocate e presiedute dal Romano Pontefice». Di norma sentiamo nominare i concistori soprattutto in occasione di nomina di nuovi cardinali. L'ultimo sarà celebrato da Papa Francesco il 27 agosto 2022 prossimo. Per l'occasione il Papa nominerà ben 21 nuovi cardinali, 16 elettori, ossia che potranno partecipare alla elezione del nuovo papa, se la sede è vacante; 5 invece, avendo superato l'età canonica degli 80 anni, sono nominati cardinali per ringraziarli dei riconosciuti buoni servizi prestati nel corso degli anni a gloria di Dio, alla Chiesa e all'evangelizzazione.
Notiamo appena: a) il Concistoro del 27 agosto sarà l'ottavo indetto da Papa Francesco per la creazione di nuovi cardinali; b) anche questa volta Papa Francesco conferma la scelta di nominare nuovi cardinali provenienti da tutte le parti del mondo. È un segnale significativo: la Chiesa è universale e il coinvolgimento di tutte le chiese particolari manifesta la presenza dello Spirito Santo, come una nuova Pentecoste: pur presenti tutte le lingue del mondo (allora conosciuto) si capivano come si parlassero una sola lingua; era la lingua dell'unità e dell'amore. È un modo per superare i particolarismi, cancro ancora da estirpare non solo a livello ecclesiale!
I concistori sono convocati dal Sommo Pontefice anche per trattare altri problemi inerenti alla vita ecclesiale. Tanto per rimanere nell'ambito del concistoro del prossimo mese di agosto, il Papa ha annunciato anche che «Lunedì e martedì 29 e 30 agosto si terrà una riunione di tutti i cardinali per riflettere sulla nuova *Costituzione apostolica Praedicate evangelium*». Profittando della presenza di tutti i cardinali, nei giorni successivi al concistoro del 27 agosto, riunito per la nomina dei nuovi cardinali, il Papa li tratterà ancora per riflettere sulla *Praedicate evangelium*, diciamo meglio, per aiutare le chiese particolari ad attuare il Vaticano II dal momento che, nonostante i sessant'anni dalla sua celebrazione, stanno facendo molta fatica, a tutti i livelli, a comprenderne i testi e soprattutto lo spirito. Papa Francesco, su questo fronte, si sta giocando il suo ministero petrino con tutta la forza che gli viene dallo Spirito Santo.
Ho citato la costituzione *Praedicate evangelium*. Due parole. Si tratta delle nuove norme stabilite dal Papa per regolare la composizione e il compito della Curia Romana, ossia dell'organismo guida della Chiesa. La semplice struttura esterna, come tutte le istituzioni, può rimanere una bella cornice che può anche nascondere l'importanza e la preziosità del quadro. Per questo il Papa stesso precisa: «la riforma non è fine a se stessa, ma un mezzo per dare una forte testimonianza cristiana; per favorire una più efficace evangelizzazione; per promuovere un più fecondo spirito ecumenico; per incoraggiare un dialogo più costruttivo con tutti». Da qui la riflessione del Concistoro che si protrae anche al 29-30 agosto prossimo.

Oran. La beatificazione di Giovanni Antonio Solinas

Sabato 2 luglio, a San Ramón de la Nueva Orán, in Argentina, sono stati beatificati Pedro Ortiz de Zárate, sacerdote diocesano, e Giovanni Antonio Solinas, presbitero della Compagnia di Gesù originario di Oliena, martirizzati in odio alla fede insieme a 18 compagni laici. Presente il vescovo Antonello con una delegazione di 20 persone, fra sacerdoti, seminaristi e laici.

Le parole del Vescovo Antonello

"Condivido la gioia per la beatificazione non solo con il gruppo con cui sono qui ma con tutta la Chiesa di Nuoro. È presente qui una porzione di quel popolo di Dio che la Diocesi rappresenta, sacerdoti, laici, una famiglia, seminaristi, c'è una rappresentanza bella che ci fa gioire di questo dono del Signore della beatificazione di padre Solinas. Questo ci dimostra anche che al di là del tempo in cui è avvenuto il martirio, in ogni occasione, in ogni stagione bisogna gioire del dono della vita quando si offre a nome di Dio e a nome della Chiesa. Il martirio, il dono del sangue dei nostri beati ci chiede di continuare ad amare la Chiesa fino in fondo, perché il sangue si dona non semplicemente e non solo quando si dona la vita totalmente ma quando si donano energie, quando si dona tempo, quando si dona la propria fede per il bene della Chiesa".

Le parole del sindaco di Oliena Sebastiano Congiu

"È una fortissima emozione rappresentare la comunità di Oliena. Sono vicino alla nostra comunità, per questa opportunità ringrazio il Vescovo e il gruppo che è partito dalla Sardegna. Un ringraziamento alla gente di questo Paese che ci accolto con entusiasmo e amicizia. Per la nostra comunità sono giorni questi di grande emozione e trepidazione, un sogno che sembrava irrealizzabile si è avverato, per cui ci sembra doveroso festeggiare con gioia questo evento storico. La beatificazione di questo nostro concittadino è da considerarsi un grande segnale di speranza per la nostra comunità, che riceve in dono questo esempio di generosità e altruismo verso il prossimo.Generosità e altruismo che, in segno di devozione a lui, auguriamo possano diventare parte integrante del nostro vivere quotidiano, in modo da rafforzare sempre più quel concetto di bene comune a cui tutti dobbiamo lavorare".

photos by Aurelio Candido

Raccontare il Medio Oriente: studio, ricerca e verità dei fatti

a cura di Augusta Cabras

Si è occupata per anni di Medio Oriente, una delle regioni più interessanti del pianeta oggi in secondo piano dal punto di vista mediatico. Qual è oggi, secondo lei, la questione più importante in quest'area?

"Tutto è connesso" rimarca papa Francesco nell'enciclica del 2015 *Laudato sì*, e in poche aree del mondo come il Medio Oriente è evidente la complessità degli intrecci fra i conflitti che da oltre settant'anni dilaniano la regione e che, ancora prima, affondano le radici nella spartizione dell'Impero ottomano e nella corsa alle risorse energetiche dell'area. Non a caso il Vaticano ha cercato per molti anni una soluzione regionale multilaterale al conflitto israelo-palestinese, considerato almeno fino all'inizio degli anni Duemila la *madre di tutte le guerre*, risolto il quale si sarebbe potuta aprire una stagione di stabilità e progresso per tutti i popoli dell'area.
Oggi la situazione è molto più cupa: l'attacco degli Stati Uniti all'Iraq nel 2003 ha scoperchiato il vaso di Pandora della rivalità secolare tra sunniti e sciiti nel mondo islamico. In questi vent'anni la progressiva militarizzazione delle identità religiose musulmane ha portato al *tutti contro tutti* di oggi: la lotta per la supremazia fra la teocrazia sciita dell'Iran e i paesi guidati dalle potenze arabe sunnite e dalla Turchia alimenta i conflitti regionali, erode la coesione sociale, peggiora il collasso degli Stati in Yemen, Afghanistan, Libia, Siria, Iraq e Libano e fornisce il brodo di coltura che attira gli estremisti. Il conflitto in Ucraina ha esacerbato il disordine globale, mentre il Medio Oriente è una polveriera pronta a esplodere.

Che cosa ricorda maggiormente della sua esperienza di vaticanista?

Ho avuto il privilegio di iniziare a lavorare nel 1997 nella redazione del Vaticano dell'agenzia Ansa, negli ultimi otto anni di pontificato di Giovanni Paolo II. Devo gran parte di quel che so e di quello che ho potuto realizzare al caposervizio Franco Pisano, umile e forte maestro di vita e di giornalismo, che in quegli anni mi ha insegnato ad accostarmi al mondo della Santa Sede e dell'informazione religiosa attraverso lo studio, la verifica delle notizie e il lavoro di scavo sotto la superficie, lo sguardo alla storia e il discernimento fra verità fattuale e interpretazione. Non posso dimenticare né il viaggio di Wojtyla in Terra Santa, nel 2000, al quale partecipai da cronista freelance, né l'emozionante viaggio in Polonia nel 2002 come inviata dell'agenzia Adnkronos. Toccai con mano in quel suo ultimo viaggio in patria, nella commozione dei polacchi, che cosa avesse rappresentato Giovanni Paolo II per i popoli vittime della *cortina di ferro* e dei regimi comunisti nell'area sovietica.

Chi è | **Manuela Borraccino**

Laureata in Lettere moderne e giornalista professionista dal 1999, Manuela Borraccino ha seguito dal 1998 il Vaticano e il Medio Oriente per le agenzie *Ansa* (1997-2001), per l'*Adnkronos* (2001-2004) e per il service televisivo internazionale *ROMEreports* (2004-2009), per il quale ha girato e prodotto alcuni documentari sull'impegno della Chiesa cattolica nei Paesi in via di sviluppo. Ha scritto reportage da Israele e dai Territori palestinesi per testate italiane e straniere e ha lavorato come *field producer* per emittenti latino-americane nei due Conclavi del 2005 e del 2013. Ha pubblicato per le Edizioni Terra Santa e per l'Editrice La Scuola. Ha diretto per tre anni (2017-2019) il settimanale diocesano di Novara ed è cultrice della materia in Storia contemporanea presso la Libera Università di Lingue e comunicazione (Iulm) di Milano. Sul sito Terrasanta.net cura il blog *Il giardino di limoni* sulla condizione delle donne nel mondo arabo.

Lei è una freelance. Quali sono le luci e le ombre di questa professione?
La grave crisi professionale e industriale che attraversa l'informazione da più di vent'anni si è tradotta in una precarizzazione crescente del lavoro giornalistico e nell'aumento dell'età media dei cronisti, la maggior parte dei quali oggi hanno tra i 40 e i 50 anni con scarsissimo ricambio generazionale, soprattutto per via dei compensi bassi e delle ridotte prospettive di stabilità lavorativa. Certamente la sfida esiziale è quella della digitalizzazione: oggi per fare il giornalista è indispensabile conoscere la SEO (acronimo di *Search Engine Optimization*, l'ottimizzazione del posizionamento sui motori di ricerca) e l'uso professionale dei social media. Cambiano le modalità di produzione e fruizione delle notizie, quel che non cambia è il bisogno di essere informati per far funzionare meglio le nostre democrazie. Perciò resta la sfida di stimolare la domanda per un'informazione di qualità che non può essere gratuita, se vogliamo restare cittadini liberi, partecipi e vigili sul mondo che ci circonda.

Nel suo lavoro racconta storie di rinascita e di riscatto rese possibili anche grazie ai fondi 8xmille della CEI. Quanto è importante descrivere queste storie di speranza in un momento in cui si tende a mettere in luce soprattutto il dolore?
Proprio perché la Chiesa è scossa in tutto il mondo da scandali senza precedenti e da una grave crisi di credibilità nelle nostre società opulente e secolarizzate, informare su come vengono impiegate le donazioni per i sacerdoti e i fondi dell'*8x1000* offre un'opportunità formidabile di restituire quanto viene donato, far conoscere il lavoro silenzioso che tantissimi sacerdoti e laici svolgono spesso nel nascondimento. Sono storie di solidarietà e di ripartenza dopo gravi rovesci della vita delle quali tutti abbiamo bisogno, credenti e non credenti.

Ha avuto modo di raccontare anche il progetto della nostra Caritas diocesana sul contrasto alla povertà educativa. Che cosa la colpisce maggiormente?
Amo smodatamente la Sardegna, i suoi scrittori, la bellezza mozzafiato dei suoi paesaggi, i suoi silenzi e la sua gente testarda e fiera. Resto sempre colpita dalla creatività e dall'ingegno dei sardi nel superare la frammentazione territoriale e sociale dell'isola, fare rete per cercare di offrire delle opportunità ai più giovani ed evitare che con l'emigrazione si disperdano i talenti dell'isola.

Progetti e trasparenza in Diocesi

"Firmo perché posso restituire il bene che ho ricevuto".
"Firmo perché si possono realizzare grandi progetti,
individualmente impossibili".
"Firmo perché è una scelta di appartenenza".
"Firmo perché è per me un gesto consapevole".
"Firmo perché la parrocchia è l'estensione della mia famiglia".
"Firmo perché è un atto di libertà, condivisione e fiducia"
"Firmo perché la mia firma è un motore
e acceleratore di socialità e di benessere".
"Firmo perché la Chiesa è una casa dalle porte sempre aperte".

La tua firma all'8xmille non è mai solo una firma.
È di più, molto di più...

Come la Diocesi è intervenuta a sostegno di persone e comunità

Nel presentare come ogni anno a tutti e alla Conferenza Episcopale Italiana il rendiconto delle risorse finanziarie derivanti dall'otto per mille, la Diocesi di Lanusei lo fa come di consueto nel rigoroso rispetto del principio della trasparenza, regola ecclesiale fondamentale oltre che costituzionale. Il 2021 era atteso come l'anno di ripresa dalla crisi post pandemica, con la quale abbiamo dovuto convivere negli ultimi due anni, ma il protrarsi delle gravi difficoltà economiche ha comportato il proseguimento delle iniziative di sostegno, sia alle persone in difficoltà che alle comunità, ulteriormente aggravata dagli effetti derivanti negli ultimi mesi dal conflitto in Ucraina, che ha determinato un forte rincaro dei prodotti energetici e alimentari, generando nuove e importanti difficoltà economiche. Gli interventi della Caritas diocesana, ad esempio, oltre a quelle che passano direttamente dalla Diocesi o dalla parrocchie, sono stati significativi e hanno messo in evidenza una sempre più crescente difficoltà di tanti nel far fronte al pagamento di bollette e all'acquisto di generi alimentari. Importante sottolineare il compito della delle Sedi Caritas di Lanusei e di Tortolì, quest'ultima con la Mensa quotidiana. L'impegno diocesano per la comunità è sempre costante, con l'obiettivo di distribuire le risorse dell'*8xmille* nel territorio, cercando di cogliere le reali esigenze locali, sempre in sintonia con gli obiettivi pastorali preposti. Il bilancio generale della Diocesi è diviso in varie voci che specificano l'origine delle entrate, comprese quelle derivanti da finanziamenti regionali o delle Amministrazioni locali, permettendo l'esecuzione di specifici progetti cofinanziati; ad esse si aggiungono quelle derivanti da contributi straordinari provenienti dalla Conferenza Episcopale Italiana con precisi vincoli di utilizzazione, oltre a quelle derivanti dai fondi delle parrocchie. Le iniziative intraprese sono sempre orientate alle esigenze della nostra comunità e dando uno sguardo al futuro; con questo intento sono stati realizzati e sono in corso di ultimazione numerosi interventi di rilevanza strategica nei campi dell'educazione, della formazione dei giovani e della famiglia; si citano quest'anno tra i più rilevanti la realizzazione di un oratorio interparrocchiale, dopo quello di Lanusei, a Tortoli (con un rilevante contributo della Regione); l'ultimazione dell'*Auditorium Fraternità* con aule per diverse attività e quella dei locali per l'accoglienza dei senza dimora, sempre a Tortoli; la conclusione a Girasole della nuova canonica, più salone e aule; il recupero dell'ex episcopio di Tortoli, l'ampliamento e ristrutturazione della colonia di Bau Mela a Villagrande Strisaili; la ristrutturazione dell'Aula Magna e del Museo a Lanusei, senza dimenticare i numerosi interventi di manutenzione nelle singole parrocchie. Come consuetudine, tutte le azioni sopraindicate sono state svolte garantendo il coinvolgimento prioritario di chi opera nel territorio, affinché le ricadute contribuiscano a assicurare un minimo di sollievo all'economia locale, sostenendo il lavoro di imprese e professionisti.
Nel bilancio sono anche elencate le voci di spesa relative al buon funzionamento delle istituzioni diocesane (parrocchie, istituti di vita consacrata, edifici di culto, museo, archivio e biblioteca, mezzi di comunicazione) oltre a quelle relative alle attività di carattere prettamente religioso (come la formazione dei presbiteri, dei diaconi e degli operatori pastorali) e di valenza culturale e sociale (come la Pastorale del turismo).

Pier Tomaso Deplano, economo

La diocesi dei progetti realizzati

Così la nostra Chiesa utilizza l'8xmille

LANUSEI. SALONE SEMINARIO

TRIEI. CHIESA SECONDO LOTTO

LOCERI. RESTAURO CHIESA SAN PIETRO

Progetti completati nel 2021-2022

Sadali. Progetto Complesso parrocchiale San Valentino - Finanziamento CEI e Diocesi: € 900.000,00;

Lanusei. Cattedrale. Adeguamento impianto di riscaldamento - Finanziamento Parrocchia e Diocesi: € 15.000,00;

Villaputzu. Ristrutturazione complesso parrocchiale San Giorgio Martire - Finanziamento CEI, Diocesi, Parrocchia: € 925.000,00;

Triei. Restauro chiesa parrocchiale Santi Cosma e Damiano - Finanziamento CEI, Diocesi e Parrocchia: € 186.939,00;

Lanusei. Ristrutturazione locali piano terra Seminario Vescovile – Finanziamento CEI, Diocesi: € 214.689,29

Girasole. Costruzione locali catechesi e casa parrocchiale N.S. di Monserrato - Finanziamento CEI, Diocesi e Parrocchia: € 927.000,00;

Lanusei. Restauro edifici ex Magistrali per costruzione Centro familiare, oratorio, libreria, 2° lotto prospetti - Finanziamento CEI e Diocesi: € 137.467,00;

Progetti in fase di realizzazione

Tortolì. Opera interparrocchiale, abitazione, aule e salone - Finanziamento CEI e Diocesi: € 2.692.862,86;

Tortolì. Oratorio interparrocchiale - Finanziamento Regione e Diocesi: € 1.600.000,00;

Escalaplano. Complesso parrocchiale San Sebastiano - Finanziamento CEI, Diocesi e Parrocchia: € 650.000,00

Cardedu - Gairo. Restauro chiesa Nostra Signora del Buoncammino - Finanziamento CEI, Comune di Cardedu e Diocesi: € 100.000,00;

Loceri. Restauro Chiesa S. Pietro – Finanziamento CEI e Diocesi: € 133.650,00

Perdasdefogu. Restauro Chiesa San Pietro – Finanziamento CEI, Comune e Diocesi: € 200.000,00

Triei. Restauro chiesa parrocchiale Santi Cosma e Damiano, 2° lotto - Finanziamento CEI, Diocesi e Parrocchia: € 82.662,00;

Ulassai. Restauro Chiesa Sant'Antioco – Finanziamento CEI, Comune e Diocesi: € 200.000,00

Villaputzu. Restauro Chiesa San Giorgio – Finanziamento CEI, Comune e Diocesi: € 300.000,00

Lanusei. Ristrutturazione Sala conferenze Seminario Vescovile – Finanziamento Diocesi: € 120.000,00

Arzana. Restauro chiesa parrocchiale San Giovanni Battista - Finanziamento Regione, CEI e Diocesi: € 200.000,00;

Jerzu. Restauro chiesa parrocchiale Sant'Erasmo - Finanziamento Regione, CEI e Diocesi: € 300.000,00;

Tortolì. Restauro chiesa Sant'Andrea - Finanziamento Regione, CEI e Diocesi: € 250.000,00;

Tortolì. Realizzazione campanile Chiesa San Giorgio – Finanziamento CEI, Diocesi e Parrocchia: € 243.000,00

Villanova Strisaili, Baumela. Restauro locali di ministero – Finanziamento CEI e Diocesi: € 341.114,00

Progetti programmati

Osini. Restauro chiesa Santa Susanna - Finanziamento Regione, CEI e Diocesi: € 200.000,00;

Bari Sardo. Restauro chiesa San Leonardo - Finanziamento Regione, CEI e Diocesi: € 250.000,00

Bari Sardo – Cardedu. Acquisto e ristrutturazione casa canonica e locali di ministero pastorale – Finanziamento CEI e Diocesi: € 2.200.000,00

Seui. Restauro casa del fanciullo – Finanziamento CEI e Diocesi: € 65.196,00

Seulo. Restauro ex casa dell'orfano – Finanziamento CEI e Diocesi: € 133.300,00

Talana. Restauro locali di ministero pastorale – Finanziamento CEI, Comune e Diocesi: € 126.203,00

Esterzili. Ristrutturazione facciate caseggiato parrocchiale - Finanziamento CEI e Diocesi: € 67.000,00

Villanova Strisaili. Restauro casa canonica – Finanziamento CEI, Diocesi e parrocchia. € 118.303,00

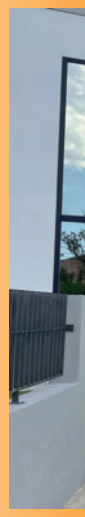
Lanusei. Restauro e ristrutturazione locali parrocchia Madonna d'Ogliastra – Finanziamento CEI, Diocesi e parrocchia. € 89.357,00

Lanusei. Casa del clero in servizio attivo – Finanziamento CEI, Diocesi. € 360.000,00

Tortolì, pronto l'Auditorium Fraternità

Un'eccellenza dell'offerta formativa e culturale targata diocesi di Lanusei, aperta e fruibile da tutti: il nuovo Auditorium Fraternità, a ridosso dell'area Caritas, e gli spazi adiacenti. Anche questa è la Chiesa dell'8xmille

Quasi 600 posti a sedere, maxi schermi e impianto audio/video di ultima generazione, luogo ideale per congressi, seminari, corsi di formazione, polifunzionale e ideale per favorire momenti di incontro e confronto comunitario. Il nuovo Auditorium Fraternità è già una realtà, a Tortolì, negli spazi Caritas e diventa un bene comune, un piccolo gioiello che la Diocesi di Lanusei mette a disposizione della collettività, di Enti e istituzioni, parrocchie e associazioni. Utilizzato per la prima volta il 16 e 17 giugno, in occasione della due giorni di aggiornamento interdiocesano del clero ogliastrino e quello nuorese, alla presenza del Nunzio apostolico, mons. Emil Paul Tscherring e del vescovo di Modena e di Carpi, mons. Erio Castellucci, Auditorium e sale adiacenti completano quell'offerta formativa, frutto di una visione e un progetto che sta rispettando pienamente la tabella di marcia.
L'intero complesso delle opere nasce in un'area baricentrica rispetto al centro urbano e alle sue frazioni che, da solo, raggiunge un bacino di utenza di circa 15.000 persone (12.000 residenti e 3.000 che qui svolgono la loro attività lavorativa) e, con i comuni limitrofi, entro un area di 10 km, arriva a 17.000 potenziali utenti; nasce come vero strumento e metodo per la formazione umana e cristiana delle nuove generazioni. Un progetto che presenta alcuni punti chiave fondamentali: dovrà accompagnare il bisogno di aggregazione; far nascere o far crescere il desiderio di incontro con Cristo e di un accompagnamento personale; educare e essere Chiesa, cioè adulti nella fede; creare il gusto per la missione, soprattutto nei confronti dei coetanei, e accogliere le diversità. Il tutto in un perfetto equilibrio tra flessibilità degli spazi e la loro caratterizzazione. La zona, così realizzata, risulta inoltre a stretto contatto con le altre attività sociali che la Diocesi ha messo in campo, quali la sede Caritas, il centro di ascolto e la realizzazione di un centro interparrocchiale socio/educativo, andando a rafforzare la creazione di un vero e proprio polo educativo/sociale/culturale a servizio dell'intera collettività. Negli spazi che circondano la sede Caritas tortoliese una *casa* accogliente e confortevole ospiterà temporaneamente i senza fissa dimora. Lì accanto, le sale polifunzionali ospiteranno sia gli incontri di catechesi che i corsi professionali del Cnos; poi ancora l'oratorio, la palestra polifunzionale con bagni/spogliatoi per ragazzi e ragazze; la zona bar/ristoro, la zona uffici/laboratori.
Perché, per dirla con Papa Francesco: «Si deve lavorare con i giovani facendo cose. I giovani trovano il Signore nell'azione. Dunque, due parole: ascolto e movimento». Eccoli, quindi, gli spazi per i ragazzi: campi sportivi polivalenti dove praticare calcio a cinque, pallacanestro, pallavolo e tennis. Attività di animazione e aggregazione per loro e con loro. Energie, risorse, programmazione. Ma soprattutto passione. La diocesi ci crede. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.



Una Diocesi che mobilita attività professionali e d'impresa

Imprese | Ditte | Assicurazioni

Impresa FRIDA Costruzioni srl - Tortolì
Impresa Mario Piroddi srl | Lanusei
Impresa Emmelle Costruzioni srl | Tortolì
Impresa CEA Costruzioni di Cerina Antonello | Ilbono
Impresa Aresu Maurizio | Lanusei
Impresa C.e.i.e.t. srl - Quartu Sant'Elena
Impresa Edilfarci | Lanusei;
Impresa Euro Edil Costruzioni | Arzana
Impresa Pilia Salvatore | Osini
Impresa A.S. Costruzioni del Geom. Atzeni Sergio | Cagliari
Impresa Cannas Cesare Antonio | Jerzu
Impresa Locci Gianbattista | Jerzu
Ditta Porcu Elio Impianti srl | Assemini
Ditta Coni Attilio | Jerzu
Ditta Legno Arreda | Lanusei
Ditta Usai e Murgia snc | Ilbono
Ditta TS di Tegas Salvatore | Lanusei
Ditta SA.PI.EL di Piras Sandro | Lanusei
Ditta Elcom | Tortolì
Ditta Intermedia snc | Lanusei
Ditta PEGASO di Aldo Cavallo | Sassari
Ditta Armonias Arredamenti di Luca Manias | Lanusei
Ditta RO.LA.AN. srl **di Giancarlo Stabilini** | Tortolì
Ditta DS carpenteria di Demurtas Cesare | Arzana
Ditta Pilia Silvio serramenti | Tortoli
Ditta Arredovario sas – Lanusei
Ditta Bado srl | Vigonza (PD)
Ditta Interni by Guttuso – Selargius
Ditta Cau Vetri | Lanusei
Ditta Idearredo di Monni Gian Pietro | Arzana
Ditta Moro Infissi di Gianbattista Moro | Gadoni
Ditta Porru Gianluca | Seulo
Ditta Steel Glass srl | Villacidro
Ditta Vitivinicola Antichi Poderi | Jerzu
Ditta Spazio Hotelleria | Tortolì
Ditta Mobili Sette | Villanova Strisaili
Ditta Porrà Commerciale snc | Tortolì
Ditta Arreda domus | Lanusei
Ditta Grafiche Pilia srl | Tortolì
Ditta Tipografia La Pergamena | Tortolì
Ditta Informatizzando di Lorenzo Aresu & C. S.a.s | Lanusei
Ditta ML Cattari srl – Tortolì
Ditta Sarda Gas Petroli srl | Cardedu
Ditta Bazar Cuboni | Lanusei
Ditta OTIS Ascensori | Cagliari
Ditta Antico Forno srl | Ilbono
Ditta Ittico 2000 | Tortolì
Ditta Macelleria la Bottega della Carne di Piras | Lanusei
Ditta ArteOrganara di Alessandro Girotto | Postioma (TV)
Ditta Deiana Giandomenico | Lanusei
Ditta Centro Ogliastra Design | Tortolì
Ditta BLACK OUT dei f.lli Stocchino snc | Tortoli
Ditta Pusceddu Viaggi s.r.l. | Tortoli
Ditta SVL Synergie SRLS di Marco Zoa | Tortoli
Azienda agrituristica Su Canonigu di Giacobbe Giuseppe | Tortoli
Assicurazioni UNINSIEME srl Unipol Sai | Bari Sardo
Assicurazione Allianz | Tortolì

Professionisti

Geom. Nicola Piroddi | Lanusei
Ing. Francesco Maria Pisano | Jerzu
Ing. Martino Pisano | Jerzu
Geom. Pier Tomaso Deplano | Ulassai
Ing. Manuel Podda | Tortolì
Arch. Riccardo Corda | Tortolì
Arch. Sergio Aruanno | Tortolì
Arch. Danilo Cei | Sadali
Arch. Henri Podda | Ulassai
Ing. Daniel Piras | Cardedu
Arch. Rosa Millelire | Baunei
Ing. Leonardo Galaffu | Tortolì
Geologo Demetrio Marotto | Lanusei
Ing. Fortunato Gangemi | Sinnai
Arch. Franco Niffoi | Nuoro
Ing. Matteo Porcu | Villaputzu
Società ALANDRE s.r.l.s. | Cagliari
Storender di Tuligi Franco | Baunei
Notaio Cornaglia Dessì | Lanusei
Commercialista Roberto Franceschi | Lanusei
Commercialista Angelo Cabiddu | Lanusei
Consulente Maria Grazia Tegas | Lanusei
Consulente del lavoro Silvia Melis | Tortoli

8x mille CHIESA CATTOLICA

Tortolì, l'ingresso del nuovo Auditorium

Arbatax, costruzione del Campanile di San Giorgio

Lanusei, progetto per il restauro della facciata del Seminario e nuovo ingresso al Museo

DIOCESI DI LANUSEI

EROGAZIONE DELLE SOMME 2021 ATTRIBUITE
ALLA DIOCESI DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE - somma assegnata € **439.900,00**

Esercizio del culto	
arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	12.500,00
formazione operatori liturgici	8.300,00
manutenzione edilizia di culto esistente	205.000,00
beni culturali ecclesiastici	10.200,00
Cura delle anime	
curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	43.000,00
mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	29.000,00
formazione teologico pastorale del popolo di Dio	34.000,00
Scopi missionari	
iniziative missionarie straordinarie	10.000,00
Catechesi ed educazione cristiana	
oratori e patronati per ragazzi e giovani	39.500,00
ssociazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	10.400,00
iniziative di cultura religiosa	37.000,00

TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE nel 2021 € **438.900,00**
Altre somme assegnate e non erogate al 31.05.2022 € **661.98**
interessi netti € 12,66 SALDO AL 31.5.2022 € **674,64**

INTERVENTI CARITATIVI somma assegnata € **417.050,00**

Distribuzione aiuti a singole persone bisognose	
da parte delle diocesi	49.000,00
da parte delle parrocchie	22.000,00
da parte di altri enti ecclesiastici	27.650,00
Opere caritative diocesane	
Famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi	38.400,40
Famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas	23.800,00
Aiuti per persone bisognose	
Categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi	38.500,00
Persone senza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi	45.700,00
Persone senza fissa dimora - attraverso Ente Caritas	24.600,00
In favore di portatori di handicap - direttamente dall'Ente Diocesi	5.000,00
Immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi	39.300,00
Immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso Ente Caritas	22.600,00
Vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi	22.000,00
Clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi	33.200,00
OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI	
opere caritative di altri enti ecclesiastici	25.300,00

TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE nel 2021 € **417.050,00**
Altre somme assegnate e non erogate al 31.05.2022 € **1.301,53**
interessi netti € 0,00 SALDO AL 31.5.2022 € **1.301,53**

Lanusei 30 giugno 2022

Il Vescovo
Antonio Mura

L'Economo Diocesano
Pier Tomaso Deplano

8xmille: riparatori di brecce, con la propria firma

di Stefano Proietti

Non è mai solo una firma. È di più, molto di più. Don Franceschini: «La manutenzione delle nostre chiese è una delle finalità per cui vengono spesi i fondi 8xmille che ogni firma contribuisce a destinare alla Chiesa cattolica. A chi firma non costa nulla, ma ci permette di finanziare ogni anno centinaia di interventi»

Dal 1° febbraio 2022 don Luca Franceschini è il nuovo direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI. Sacerdote della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli, prende spunto dalla propria esperienza pastorale d'origine per riflettere sull'importanza dei fondi 8xmille nella manutenzione del patrimonio architettonico religioso e sul perché ogni firma che contribuisce a destinarli alla Chiesa cattolica sia fondamentale: chi firma, in qualche modo, si rende "riparatore di brecce", come dice il profeta Isaia. "Nelle diocesi come la mia – esordisce don Luca – ci sono spesso comunità molto piccole che da sole non avrebbero mai le risorse necessarie per mantenere in buone condizioni le proprie chiese. Edifici che conservano una fetta importante dell'identità culturale dell'intera comunità, non solo di quella ecclesiale. Mentre le chiese erano inagibili per il terremoto, ad esempio, ho visto famiglie voler celebrare i funerali dei propri cari magari in un garage vicino alla chiesa, pur di non spostarsi dal proprio paese d'origine".

Quanti interventi per il restauro di chiese sono stati finanziati in Italia nel 2021 con i fondi dell'8xmille?
"Le richieste sono state 449, a fronte di uno stanziamento di 62 milioni di euro. È però importante precisare che il finanziamento non copre mai l'intero intervento di consolidamento e restauro: la comunità locale è chiamata sempre a fare la propria parte, provvedendo al 30% della spesa. Ciò significa che grazie al contributo erogato nel 2021 si sono potuti realizzare lavori per quasi 90 milioni di euro. Con tutte le ricadute positive, tra l'altro, a livello di occupazione delle maestranze locali e per l'indotto turistico dei territori, trattandosi spesso di beni di rilevanza artistica".

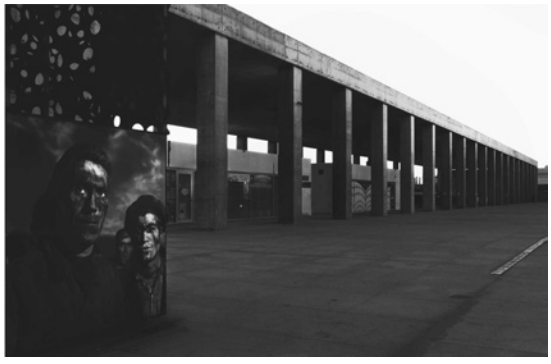
Oltre agli edifici di culto, quali altre strutture beneficiano ogni anno di questi interventi?
"I fondi sono utilizzati da diocesi e parrocchie anche per le esigenze collaterali al culto, come le canoniche o i locali per il ministero pastorale, che spesso vengono messi a disposizione (in modo speciale durante il Covid) dell'intera comunità civile. Vengono inoltre finanziati i restauri degli organi a canne e la collocazione, a tutela delle opere d'arte, di impianti di allarme e videosorveglianza. Con

Un piccolo gesto, una grande missione.

L'8xmille non è una tassa in più, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Come e dove firmare sulla tua dichiarazione dei redditi è molto semplice. Segui le istruzioni riportate sul sito www.8xmille.it/come-firmare .

8x mille
CHIESA CATTOLICA

Paesaggi del Sulcis: **[Recinti]**



LAURA TUVERI

Naturali, artificiali, culturali...
Il recinto, dentro al recinto,
fuori dal recinto...
Un viaggio per arrivare "OLTRE"

Laura Tuveri. Architetto di professione. Ha partecipato a svariate collettive, personali, nazionali e internazionali, fra le quali le rassegne fotografiche "A.Banda 2016"," A.Banda 2017" e "A.Banda 2020

Efis martiri gloriosu a Talana

di Aurora Mesina

La festa di Sant'Efisio, a Talana, quest'anno si è svolta il 30 aprile, il 1° e il 2 maggio, cioè i tre giorni che comprendono la prima domenica del mese mariano.
La festa si articola in tre giorni durante i quali, in un certo senso, è come se tutto il paese si trasferisse nei pressi della chiesetta campestre per vivere insieme i momenti religiosi e quelli sociali di condivisione della mensa e degli altri festeggiamenti.
Il sabato pomeriggio viene portato il simulacro del Santo dalla chiesa parrocchiale di Santa Marta di Talana fino alla chiesetta campestre a lui intitolata, a circa 17 km dal centro abitato. I fedeli preceduti dalla croce e dagli stendardi e dal gruppo folk Santa Marta di Talana accompagnano a piedi la processione del Santo dentro il centro abitato fino all'uscita del paese, con le melodie delle *launeddas* e dell'organetto. Successivamente si porta il simulacro a bordo di un mezzo fino alla località Sant'Efisio (nella piana di Talana) per poi essere trasferito sul suo carro trainato dai buoi fino alla chiesetta nel parco di Sant'Efisio, un luogo dedicato esclusivamente alla festa paesana.
All'arrivo viene celebrata la Santa Messa seguita dal canto de *is Goccius*.
Al termine i balli tradizionali scandiscono la festa. Ogni famiglia si ritira per cenare nelle rispettive *logge*, ovvero i piccoli appezzamenti ognuna di loro custodisce, cura e "apparecchia" a festa!
Mentre il comitato organizzatore prepara la cena in *su arrebustu*, il locale in dotazione agli organizzatori della festa religiosa, vengono invitate le autorità religiose, civili e militare, oltre le rispettive famiglie e gli amici.
Nel frattempo, proseguono i festeggiamenti di piazza.
La domenica le *logge* si animano nuovamente per il pranzo, sempre vissuto in condivisione, anche con numerosi visitatori provenienti dai paesi vicini che si riuniscono molto volentieri per vivere insieme questi gioiosi momenti. Il pomeriggio viene celebrata la Santa Messa preceduta da una breve processione attorno il sagrato e seguita dal canto de *is Goccius*, viene offerto dal comitato un rinfresco a tutti i presenti e poi nuovamente ci si appresta a consumare la cena, la festa comunitaria prosegue per l'intera serata. Il lunedì mattina è invece dedicato al ritiro e al riordino dei luoghi, si consuma un pranzo frugale e nel primo pomeriggio il simulacro del Santo viene nuovamente caricato a bordo del mezzo che lo riporterà alla chiesa di Santa Marta a Talana dove verrà celebrata la Santa Messa e cantati *is Goccius*, Rinfresco e festeggiamenti in piazza concluderanno l'edizione.
Sono circa 17 anni che la festa di Sant' Efisio è organizzata dal comitato dei

La chiesa e la leggenda

La chiesa di Sant'Efisio si trova nella campagna del territorio comunale di Talana. Pare risalga al 1700 costruita con pianta rettangolare, tipica caratteristica delle chiese campestri, e il tetto formato da tegole sarde, a capanna. Nella facciata è presente il portone principale e un piccolo campanile a vela. Circa la costruzione dell'attuale edificio, viene tramandata una leggenda che racconta della scomparsa di un bambino e dell'apparizione del Santo al padre disperato, che promette la costruzione del tempio in cambio del ritrovamento del figlio. Il miracolo avviene. Da allora, ogni anno nella prima domenica di maggio, una grande festa apre il ciclo delle sagre campestri di tutta l'Ogliastra.
Tuttavia, sembra che fosse già presente un edificio religioso di epoca precedente. Nell'inventario dei beni culturali conservato negli archivi della parrocchia, infatti, viene riportato quanto segue:
«Il sito della chiesa e la dedicazione al Santo guerriero Efisio fan pensare alla notizia riportata dalla "*Passio Sancti Ephisii*", secondo cui egli, inviato dall'imperatore in Sardegna per debellare una rivolta e perseguitare i cristiani, ebbe una visione celeste e si convertì al Cristianesimo. Lo sbarco in Sardegna sarebbe avvenuto nell'antico *Portus Sulpicius* di cui parla Tolomeo, da identificarsi in Solci, l'attuale Girasole. La chiesa sarebbe sorta a ricordo del fatto, e risalirebbe alla conversione stessa della popolazione al Cristianesimo, per opera di Sant'Efisio divenuto, da persecutore, apostolo. Certo nel sito della chiesa c'era un paese che in epoca imprecisata, forse nel secolo XI, durante le invasioni di Mugahid (Museto) si trasferì all'interno, unendosi all'abitato di Talana o dandogli vita...».

40enni, che cura la festa religiosa, a meno che non ci sia un *obriere* privato, ovvero un singolo o una famiglia che intende offrire la festa per una promessa o per grazia ricevuta. Quest'anno sono stati i ragazzi del 1982 a prendere l'impegno dell'organizzazione: dalla pulizia del luogo all'illuminazione e allestimento del parco, dalla ricerca dei contributi utili per la riuscita della festa all'organizzazione del pranzo. Davvero un grande lavoro.

L'estate è nel cuore dell'A.C.

di Giusy Mameli
presidente diocesana di Azione Cattolica

Da sempre, estate nel lessico dell'Azione Cattolica vuol dire Bau Mela, vuol dire campi scuola, vuol dire stare insieme in modo creativo e divertente. Tutti i settori si preparano a viverle con rinnovato entusiasmo e voglia di stare insieme. Ecco tutte le date

Non essersi fermati, reiventando luoghi, metodi e sguardi, in tempo di pandemia, ci ha consentito di riprendere le attività volte alla crescita umana e spirituale anche nel periodo estivo.
Le iniziative diocesane della primavera (Giovanissimi e Giovani il24 aprile; l'ACR il 1°Maggio; il Pellegrinaggio Adulti il 29 maggio) ci hanno preparato alla ripartenza.
Dal 4 al 9 luglio si inizia con il campo scuola **ACR**, sviluppato sulla figura di *Abramo*, che impegnerà i ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 12 anni (dalla III elementare alla II media. Per i numeri elevati, limitato agli aderenti). Crescita, gioco, preghiera: ricordi indelebili di gioventù. Uno speciale ringraziamento va agli educatori, che si assumono la grande responsabilità di stare con i piccoli, incentivati dalle esperienze innovative di questi anni svolte al fianco di formatori esterni particolarmente qualificati e con l'assistenza spirituale di don Giuliano Pilia.
Dal 27 al 30 luglio sarà la volta dei **Giovani**, mentre **dal 31 luglio al 4 agosto** spazio ai **Giovanissimi**. Si formeranno in autogestione guidati dall'Assistente don Roberto Corongiu sull'attualissimo tema "*L'inizio di una nuova era*", un *focus* motivazionale/spirituale su paure e dubbi che abitano la fede, la vita, le scelte.
Per il settore degli **Adulti** invece, è stata scelta la data del **24 luglio**, in una giornata *per tutti*, non solo associati, dal tema *"Contempliamo il figlio con lo sguardo della madre";* ci accompagneranno l'assistente di settore don Giampaolo Matta e l'insegnante e biblista Mariella Pittau. Chi desiderasse una formazione più intensiva, compresi momenti di confronto sul progetto formativo e tematiche associative, potrà partecipare al **mini campo** in programma il **27/28 agosto**: in questa occasione, grazie alla guida dell'Assistente unitario don Minuccio Stochino, sarà possibile meditare in adorazione eucaristica con relativa *lectio*. Ricordiamo con piacere – anche se non strettamente legato all'Azione Cattolica – il **Campo Famiglie dal 5 al 7 agosto** dal titolo: "*L'amore familiare: vocazione e vie di santità*" (per info e adesioni è possibile rivolgersi a Iosè Pisu: 347.1929665).
Dal 17 al 18 settembre, infine, Bau Mela ospiterà anche il consueto un *full immersion* **formativo** diocesano e unitario per tutti i Settori.
Tutte le informazioni possono essere richieste in ogni Parrocchia (anche ove non fosse presente l'Associazione) o al Consiglio Diocesano.
Per il settore giovanile, le **adesioni** scadranno il 14 luglio e saranno aperte a tutti i ragazzi che desiderino un'esperienza intensa di fede, amicizia e quotidianità. Per il settore adulti, invece, entro il 18 luglio è necessario aderire per la giornata del 24 e dopo il Ferragosto per il mini campo del 27/28.
L'Associazione ringrazia Giulia Aresu per l'impegno e la totale dedizione di questi lunghi anni; un grazie ai nostri Assistenti e alle *Équipe* di Settore che hanno lavorato intensamente per l'organizzazione: momenti, questi, tanto sognati in tempi di distanziamento che finalmente ci fa ripartire dopo il lungo momento di transizione, visto dai più come ulteriore rafforzamento della spiritualità e del mettersi in discussione alla luce dei nuovi tempi che stiamo vivendo.
Abbiamo avuto timori e dubbi, mai però si è ceduto allo sconforto e all'inerzia: la Chiesa sempre ci ha sostenuto e incoraggiato. Oggi non ci resta che rivolgervi il nostro invito accorato: **r....ESTATE in AC!**

Che forza l'oratorio interparrocchiale!

di Sergio Mascia

Il racconto di un anno di attività, di iniziative, di incontri che hanno coinvolto centinaia di persone, dai piccoli ai grandi, per un offerta di grande qualità e spessore

L'oratorio interparrocchiale "Amoris laetitia" di Lanusei nella sua lunga stagione di appuntamenti ha visto una netta crescita di presenze e di proposte.
Il Covid non ha certo facilitato la nostra partenza, ma la buona volontà a la voglia di riprendere una vita normale hanno permesso una operatività costante e attenta per tutta la stagione oratoriale. Le attività, per ragioni di sicurezza, sono state dedicate prevalentemente agli adulti e ai ragazzi; per quelle dedicate ai bambini si è preferito optare per un rinvio alla prossima stagione, sperando nella remissione della situazione pandemica.
Le attività portanti che hanno ripreso a settembre sono state l'attività funzionale, ginnastica dolce e il corso di chitarra condotto da Massimo Murgia, inoltre la preziosa collaborazione di numerosi volontari ha dato il via a nuovi e variegati corsi: quello di inglese e di ballo sardo, rispettivamente con i docenti Franca Durgoni e Gianna Deidda; quello di informatica di base con la docente Simona Puddu da Perdasdefogu, e infine il corso di spagnolo grazie alla piacevolissima presenza di Suor Paola (appartenente all'Ordine delle Francescane missionarie volontarie dei poveri, operante presso la Caritas diocesana di Lanusei). Nel mese di Maggio è partito anche il corso di training di rilassamento, eseguito dalla psicologa e psicoterapeuta Katia Anna Incollu. Parallelamente è stato realizzato il progetto "*Dal disagio all'integrazione*" promosso dalla Caritas diocesana che ha coinvolto ragazzi dai 13 ai 18 anni provenienti dai vari paesi della diocesi, i quali hanno svolto un percorso educativo e formativo attraverso musicoterapia, psicologia, sport e condivisione di gruppo
Sempre a maggio, ospite dell'oratorio è stato il lanuseino Gianni Franceschi che attraverso filmati inediti si è raccontato al suo paese. La sua storia emozionante ha permesso di conoscere la sua attività in Uganda che ha portato alla costruzione di due orfanotrofi. Un'occasione preziosa per sensibilizzare i suoi concittadini a farsi promotori di umanità sostenendolo nel suo nuovo progetto, la costruzione di una clinica di primo soccorso.
Al termine di un anno di lavori, abbiamo riscontrato un'ottima risposta da parte dei fruitori dell'oratorio, con la forania di Lanusei che ha partecipato con grande interesse a tutte le attività.
Ormai il centro diventa sempre più luogo di aggregazione, di condivisione e di formazione.
I numeri in costante crescita dicono quanto sia forte l'esigenza di spazi comuni capaci di offrire servizi e accoglienza per tutti. A questo riguardo, con grande piacere abbiamo avuto la possibilità di avere nei nostri corsi i nostri fratelli ucraini accolti nel territorio: la loro presenza è significativa in quanto ci ha permesso di conoscere meglio una situazione drammatica e di condividere momenti profondi, fatti anche solo di gesti o sguardi.
L'incontro del 17 dicembre scorso con il vescovo Antonello ha dato modo di condividere progetti, desideri e dare riscontro delle attività svolte e degli obbiettivi futuri che speriamo di raggiungere. Con la crisi demografica che viviamo, cresce sempre più la necessità di unire le forze e condividere luoghi e attività. Le presenze dei paesi vicini all'oratorio testimoniano la bontà della scelta diocesana di puntare con forza alla creazione di ulteriori spazi e servizi che uniscano sempre più le persone anche provenienti da altre comunità.
Le oltre 200 presenze medie nell'arco della stagione oratoriana ci dicono che stiamo andando nella direzione giusta e ringraziamo di cuore per la fiducia e l'amicizia che ci viene sempre dimostrata.

Fra mitologia, guerra e Grazia Deledda

di Elisa Floris
IV A Liceo Classico Lanusei

Anche il Classico di Lanusei, lo scorso 6 maggio, ha partecipato alla Notte Nazionale del Liceo Classico, aderendo al circuito che prevede iniziative volte a mostrare l'alto valore formativo, l'attualità e la bellezza degli studi classici. Il racconto degli studenti protagonisti

La serata ha avuto inizio con la rappresentazione di *Voci dall'Olimpo*, nella quale gli studenti del biennio si sono addentrati nella mitologia greca e hanno impersonato muse, divinità, eroi, davanti al pubblico presente. Con *Voci di eroi* tre studenti della 4° Classico hanno interpretato i tre grandi eroi della classicità, Achille, Odisseo ed Enea, sotto una nuova luce: come uomini impegnati nella ricerca di un senso dell'esistenza. Achille ci insegna a vivere appieno la vita, perché "l'uomo è creatura di un solo giorno", invitandoci a compiere qualcosa per cui essere ricordati; Odisseo ci esorta ad agire saggiamente in base a ciò che ci rende felici e a ciò a cui teniamo; Enea infine ci insegna a resistere, a perseguire i nostri progetti nonostante gli ostacoli che la vita ci pone davanti.
Con *Voci di antieroi*, uno studente di 5° ha impersonato Leopold Bloom, protagonista del romanzo *Ulisse* di J. Joyce, lo stereotipo dell'uomo comune, l'eroe moderno che cerca il senso della vita non compiendo gesta eroiche, ma adattandosi ai limiti imposti dal suo essere uomo.
A seguire *Voci di profughi e Voci di guerra,* interpretati da due studenti di 5°. Enea, il profugo per eccellenza, costretto dalla guerra a lasciare la sua patria in fiamme, ci restituisce un messaggio positivo, la speranza, perché ha saputo lasciarsi alle spalle un passato colmo di sofferenza e abbandoni, per cercare un futuro ricco di gloria e successi. E poi la guerra, quella tra Atene e Sparta, in cui lo storico greco Tucidide vede operare la legge del più forte, per cui il più debole deve sottostare alla volontà del più forte. Impossibile oggi non scorgere l'attualità del discorso tucidideo nella guerra in Ucraina, in cui una nazione potente ha violato il diritto all'autodeterminazione di un popolo più debole, appellandosi unicamente a questa legge.
Impossibile non vedere in Enea i tanti profughi di oggi. Commovente è stata la testimonianza di tre ragazzi ucraini che hanno parlato della loro triste esperienza di guerra e di lontananza dalla loro terra.
In *Voci di donne sarde* una studentessa di 5° ha dato voce alla scrittrice Grazia Deledda, che avvertì il contrasto tra le solitudini ataviche della terra sarda e il frastuono assordante della II guerra mondiale, paragonando gli uomini a *canne al vento*, in balia della sorte e della morte.
In seguito i due laboratori a carattere più scientifico: in quello di Matematica, gli studenti di 1° hanno impersonato grandi matematici greci come Ipazia ed Eratostene, spiegando il loro ruolo nella storia della matematica; in quello di Geografia Astronomica, si è invece parlato dell'evoluzione delle teorie sull'universo, nelle quali, i Greci hanno svolto un ruolo fondamentale.
Il pubblico numeroso venuto ad assistere alla nostra *Notte* ha mostrato viva partecipazione, a dimostrazione del fatto che il Liceo Classico non è affatto morto, ma vivo e vegeto.

Dai banchi di scuola al teatro greco di Siracusa

di Ivan Loi
IV A Liceo Classico Lanusei

Gli studenti del classico di Lanusei raccontano la loro uscita formativa nella Sicilia dei teatri, della cultura e dell'arte

È proprio vero, per dirla con Beppe Severgnini: «Il viaggio scombussola le nostre certezze, mostra quanto poco sappiamo e quanto abbiamo da imparare».
È quello che è accaduto a noi ragazzi della IV A del Liceo Classico di Lanusei. L'8 Giugno, accompagnati dalle docenti Maria Giovanna Lai e Giuseppina Fadda, siamo partiti per un viaggio meraviglioso in Sicilia, con l'euforia e l'ansia di scoprire nuove cose, nuovi luoghi e incontrare nuove persone. Abbiamo visitato Siracusa e Noto: ad accoglierci è stato il tradizionale calore siciliano che profumava di agrumi e dolciumi, la ricchezza degli edifici barocchegianti, lo splendore delle piazze e la maestosità delle chiese. Luoghi intrisi di storia, di tradizione, di segreti e di bellezza.
Forse l'aspetto più interessante e oltremodo intrigante del nostro viaggio è stato poter assistere alla visione delle tragedie *Agamennone* di Eschilo e *Edipo Re* di Sofocle rivisitate in chiave moderna, con grande originalità, al teatro greco di Siracusa.
La celebre tragedia di Eschilo mette in scena l'omicidio di Agamennone, il capo degli Achei che combatterono a Troia, a opera della moglie Clitemestra, che in tal modo si vendica dell'assassinio della figlia Ifigenia perpetrato dal padre, Agamennone, come sacrificio propiziatorio agli dei.
Una tragedia celebre che propone una riflessione sulla giustizia davvero molto attuale, una giustizia che si basa sulla vendetta, che conosce solo la logica della compensazione, per cui a un atto di violenza deve seguirne un altro che lo compensi; una giustizia che si realizza al di fuori della comunità politica, delle sue leggi e dei suoi tribunali, e perciò destinata a fallire.
L'*Edipo Re* di Sofocle è la storia di Edipo, il re di Tebe, chiamato dai suoi concittadini a liberare la città dalla peste che la affligge; l'oracolo di Delfi rivela che causa della peste è la presenza in città dell'assassinio di Laio, il precedente re di Tebe. Edipo inizia una vera e propria indagine poliziesca, alla ricerca dell'assassino, al termine della quale scoprirà di essere stato lui ad aver ucciso Laio; non solo, scoprirà che costui era suo padre e che Giocasta, la donna che lui ha sposato, sua madre. L'oracolo che aveva predetto a Laio e a Giocasta di non generare un figlio, perché costui avrebbe ucciso il padre e sposato la madre, si è avverato. Edipo, colpevole inconsapevole di omicidio e incesto, si acceca e si condanna a una vita di esilio. È il dramma del mistero dell'esistenza umana, dell'inspiegabilità del dolore e dell'impotenza dell'uomo di fronte al destino.
È stato per noi emozionante assistere dal vivo a queste tragedie, nella loro cornice naturale che è il teatro greco; quegli autori, quei personaggi che abbiamo studiato a scuola, durante l'anno scolastico, era come se fossero vivi davanti a noi.
L'ultimo giorno abbiamo visitato la famosa Valle dei templi ad Agrigento. Qui abbiamo visto con i nostri occhi la bellezza e la maestosità dell'arte greca, su cui il tempo ha lasciato tracce profonde, senza poterne cancellare l'incanto.
Insomma, un'esperienza memorabile questa gita in Sicilia: come fare un viaggio a ritroso nel tempo, per toccare con mano ciò che studiamo nei libri, a scuola. Non solo, stare quattro giorni insieme ai compagni di scuola, lontano da casa, è stata una bellissima occasione per conoscerci più a fondo e per rinsaldare la nostra amicizia. Siamo partiti che eravamo poveri, ma siamo ritornati a casa ricchi.

La lingua di plastica: espressioni alla moda

di Fabiana Carta

Caccia alle formule preconfezionate, ai *cliché*, ai riempitivi, espressioni astratte diventate dei tormentoni alla moda. Spesso fanno comodo, perché ci fanno risparmiare tempo – nella formula è compreso il senso di ciò che vogliamo dire, ma non abbiamo voglia di spiegare – altre volte ci sembrano utili per creare enfasi, dare spessore a ciò che stiamo comunicando.

Facciamo il solito gioco: ascoltate con attenzione il conduttore di un programma televisivo, l'intervista a un politico o l'esperto di turno alla radio, sarà facile imbattervi in frasi come queste: «Espongo brevemente *quelli che sono* i punti di forza della nuova campagna», oppure «Passiamo direttamente a vedere *quelle che sono* le iniziative dell'estate». L'uso di *quelli che sono/quello che è* risulta totalmente inutile, una complicazione sintattica. Non aggiunge nulla al discorso, è ridondante, serve solo a far guadagnare dei secondi al parlante, a creare un senso d'attesa, consente di non essere precisi, e può servire anche a prendere le distanze da ciò che si sta dicendo, o – come andrebbe di moda oggi – da ciò che *si sta andando* a dire.
Concetti che potrebbero essere comunicati in maniera semplice, diretta e concisa finiscono per vestirsi di goffa e apparente importanza.

Quelli che sono/quello che è rientrano nell'elenco delle espressioni alla moda, per fare degli esempi, insieme a *piuttosto che* utilizzato nel senso di "oppure", *assolutamente*, *quant'altro, nella misura in cui.*
Ornella Castellani Pollidori, storica della lingua, li chiama "plastismi", vocaboli ed espressioni che vengono plasmati come materiale plastico per adattarsi a qualsiasi utilizzo, anche a quello sbagliato. Di loro dice: «Tutti i plastismi hanno poi una caratteristica preoccupante: quella di far terra bruciata intorno a sé. Nel senso che, a furia di usare sempre le stesse formule preconfezionate, si disimpara a cercare di volta in volta la soluzione lessicale più adeguata a rendere una particolare accezione o sfumatura: in pratica, si disimpara la lingua, e si lascia che questa, sfruttata così poco e male, appaia impoverita e desolatamente gregaria». Prendiamo *assolutamente*, siamo letteralmente inondati da questo avverbio. "Hai sonno?" "Assolutamente". "Sei d'accordo con quello che dico?" "Assolutamente", "Non sei d'accordo?" "Assolutamente". Ma sì o no? Che confusione. Va di moda l'uso "assoluto" di questo avverbio, il quale ha di per sé un significato neutro, per questo motivo andrebbe sempre utilizzato in unione con *sì* o *no*.
Ancora: quanti di voi provano un senso di fastidio verso tutti quelli che concludono una frase con *quant'altro* con il senso di *e così via*, *eccetera*? Se c'è qualcosa da aggiungere perché lasciare la frase in sospeso? Dovremmo evitarne l'abuso, *senza se e senza ma*. Ecco, ci sono cascata anch'io, ho usato un plastismo. Il rischio dell'uso smodato di questi vocaboli è sempre lo stesso: il linguaggio si appiattisce, diventa povero, si svuota, perde le sfumature che lo rendono interessante.
L'aspetto positivo è che i plastismi sono delle mode passeggere, nascono – crescono – muoiono, per nostra fortuna. Per nostra sfortuna, poi, vengono sostituiti da altri.
E allora non ci resta che usarli solo ogni tanto.

Uno sport da donne

di Alessandra Secci

Fare sport? Facile. Soprattutto se "fare sport" equivale a "divertirsi". I modi per divertirsi facendolo sono tanti, basta alle volte un pallone e uno spazio di medie dimensioni. Talvolta manco quello

Ausilia gioca a calcio coi cugini e coi loro amici tra i vicoli del quartiere Marina a Cagliari, ma la "relegano" in porta, perché, a detta loro, non è abbastanza capace, e il portiere non è un ruolo ambito, nemmeno tra le femmine. I veri protagonisti delle *Domeniche Sportive* e degli Album Panini sono Gianni Rivera, Sandro Mazzola, Gigi *Rombo di Tuono* Riva, Boninsegna, Anastasi: attaccanti, arieti da sfondamento e da classifica marcatori. Non c'è spazio quasi nemmeno per i capitani, che spesso si fa fatica a ricordare chi siano, figuriamoci per i portieri. Non c'è spazio nemmeno per le femmine, sulla strada, in squadra. Ausilia soffre e suo padre Antonio lo nota. Antonio, vedovo da qualche anno, reduce di guerra, a lungo prigioniero degli inglesi in Africa, ha viaggiato, suo malgrado, è vissuto tra i Tacchi d'Ogliastra e le isole amministrative nel Salto di Quirra, dove la famiglia aveva i terreni da coltivare. Ad Ausilia piace camminare lungo quella costa orientale, frastagliata, lontana da casa sua. Antonio ce la porta ogni volta che può ed è sempre lui a portarla a scuola calcio e a incoraggiarla incessantemente.
Ma Ausilia è impegnata con la scuola, vuole fare bene, e il calcio inizia a metterlo da parte. A malincuore, perché il motivo è in realtà che si sente *diversa*, perché quello non è uno "sport da donne": i compagni di classe la prendono in giro e infieriscono anche le amichette, che non comprendono perché la sua passione per il pallone soverchi qualunque altra cosa. «Oggi a scuola calcio non vado». Vai e dillo a babbo Antonio! Il padre dapprima si infervora, non si spiega come mai la figlia rinunci a un'occasione che nemmeno a molti suoi coetanei maschi viene offerta, poi capisce il suo disagio; da uomo intelligente e padre meraviglioso qual è, le lascia spazio. La ragazzina si sente meno in colpa, va a scuola serena, riprende a guardare con lui le partite di calcio in Tv e segue quelle della Nazionale di Valcareggi.
In Ogliastra, si sofferma a guardare il mare dalla campagna, quasi in attesa di un consiglio: durante l'estate, col padre e i suoi amici segue la preparazione della squadra cittadina di hockey su prato, che ha lo stesso nome di uno sfortunato eroe sardo e del campo in cui sfreccia. Lo stadio Amsicora, dove la compagine si allena, è lo stesso del Cagliari dello Scudetto, e la società, in piedi dalla fine dell'Ottocento, è una delle più antiche della Sardegna e delle più titolate d'Italia. E ha una sezione femminile vivacissima che Ausilia nota subito. Babbo Antonio lo sapeva già, conosce troppo bene sua figlia. Alla fine della settimana seguente le ha già comprato la divisa e la mazza, che la ragazzina non molla nemmeno per andare a dormire: le fisime sullo "sport da donna" si diradano sino a sparire. Dissolvenza. Ausilia, oggi, guarda la costa ogliastrina dalla sua casa in campagna, è pronta a partire per fare (di nuovo) il periplo dell'isola. In pensione da un paio di anni, sulla parete che guarda verso il mare ha appeso due foto, una di un giovanissimo babbo Antonio di fronte ai Faraglioni di Cea, e una della sua *Amsicora* femminile, campione d'Italia di hockey su prato all'inizio degli Anni Ottanta. Si ferma, occhi lucidi, sorride: «Non è lo sport che pratichi, a definire chi sei. Sei tu a farlo».

Fotografia delle amministrative di giugno in Ogliastra

di Claudia Carta

La tornata elettorale dello scorso 12 giugno ha visto, anche in Ogliastra, il delinearsi di uno scenario politico amministrativo variegato, tra conferme e volti nuovi

Alfredo Cannas - OSINI

Bruno Chillotti - PERDASDEFOGU

Davide Burchi - LANUSEI

Ivan Mameli - BARI SARDO

Lodovico Piras - GIRASOLE

Tre comuni su cinque proponevano una competizione giocata su nomi, alleanze e strategie, senza tralasciare la bontà di progetti e prospettive per il prossimo quinquennio: Lanusei, Bari Sardo e Perdasdefogu. Nei restanti due, Girasole e Osini, la partita era a carte scoperte contro l'incognita del quorum. Nell'Atene ogliastrina – terra di salesiani, seminaristi, residenza vescovile, cattedrali e teatri – è Davide Burchi a strappare il biglietto che vale il secondo mandato: le sue "Energie per Lanusei" archiviano, grazie a 52 voti di scarto, il "Progetto Comune per Lanusei" del diretto antagonista, il maresciallo dell'Aeronautica Marco Melis: «Ci aspettano cinque anni intensi e proiettati al futuro – ha affermato Burchi –. Un grazie di cuore ai lanuseini: il consenso che ci hanno accordato sarà l'energia che ci accompagnerà in questi anni di amministrazione e ci consentirà di scrivere un nuovo capitolo di questa splendida città».
"L'alternativa@" di Ivan Mameli, a Bari Sardo, sembra dire a chiare cifre (62,7% contro il 37,3%) che in realtà alternativa alla compagine uscente non ce n'era, con buona pace dell'"Impegno Comune" preso dallo sfidante Anton Pinna e la sua squadra. Risultato che porta Mameli e soci a stare sugli scranni bariesi per un'altra consiliatura: «Continueremo a lavorare per il bene della comunità – ha detto il giovane imprenditore –. Per alcuni sarà l'inizio di un nuovo percorso, per altri il proseguo di tanti obbiettivi prefissati. Ciò che conta veramente è che lo si faccia sempre con spirito di sacrificio, tanto lavoro e con un unico obbiettivo: far crescere il nostro paese».
La spunta Bruno Chillotti, in quel di Perdas, e la sua "Foghesu 4.0" sottrae 117 voti che servirebbero a Mariano Carta per costruire la "Foghesu Futura" e calare il tris nella conta personale dei mandati: «I principali punti del nostro programma sono: longevità e Dna, salute, ambiente e lavoro – sottolinea il neo sindaco –. Amministrare è prima di tutto proiettare nel medio e lungo termine quello che pensiamo e vogliamo per il paese e noi crediamo fortemente nelle sue grandi potenzialità».Tra i primi candidati in corsa per la carica di sindaco che, nell'Isola, ha fatto mangiare la polvere al quorum c'è stato Lodovico Piras, già assessore e vice sindaco con l'ex primo cittadino Gianluca Congiu, oggi seduto al tavolo della maggioranza a fare il vice. "Girasole nel cuore" prende 708 voti. «Consci del fatto che amministrare, seppur un piccolo paese come il nostro, comporta sempre più responsabilità – ha rimarcato Piras – ci prendiamo quest'ulteriore impegno per proseguire, in continuità con l'azione amministrativa appena terminata, nel nostro cammino sempre orientato e mirato alla crescita della comunità che con orgoglio ci prepariamo a governare». "Per Osini" il chimico Alfredo Cannas si è messo in gioco, ha superato il quorum e si appresta a guidare il paese del *Taccu* e delle ciliegie per i prossimi cinque anni, supportato con entusiasmo dalla sua squadra: «Abbiamo provveduto alla formazione di una lista quanto più rappresentativa delle svariate sensibilità presenti nella nostra comunità – spiega il 72enne ex funzionario del Genio Civile – con l'intento principale di promuovere un nuovo modo di amministrare.
Vogliamo così, con gli osinesi, lavorare e costruire un paese migliore rispetto a quello in cui oggi viviamo».

È l’amore.

La tua firma per l’8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it

Elisa e Nilla
Casa Famiglia
Reggio Emilia

CEI Conferenza Episcopale Italiana
8x mille
CHIESA CATTOLICA

another place

Mullò, un luogo del cuore da far rivivere

di Fabiana Carta

Per amore verso il paese natale e i luoghi della loro infanzia, Giorgio, Valeria e Riccardo, dopo lunghe esperienze all'estero, hanno deciso di prendere in gestione la struttura ricettiva comunale all'interno del parco di Mullò

Luoghi del cuore, li chiamano. Custodiscono con dedizione i nostri ricordi d'infanzia, frammenti d'immagini, sensazioni e profumi. Ognuno di noi ne ha almeno uno. Con i suoi lentischi millenari, la chiesetta campestre dedicata a Sant'Antonio da Padova, la vegetazione spontanea e la luce del sole apparentemente più forte che in qualsiasi altro luogo, il parco di *Mullò* occupa un posto importante nella memoria emotiva di tre giovani ragazzi di Triei. Così importante da richiamarli a sé.
Valeria Catzola e suo fratello Giorgio, insieme al cugino Riccardo Loi hanno ascoltato questo richiamo decidendo di partecipare al bando comunale per l'affidamento del punto di ristoro all'interno del parco, abbandonato da quasi vent'anni. In questo lungo arco di tempo nessuno prima di loro ha avuto il coraggio di investire forze e speranze sulla struttura immersa nel verde, probabilmente impaurito dai lavori necessari per riportarlo allo splendore di un tempo.
Tutti e tre hanno un bagaglio di esperienze accumulate all'estero, anni e anni vissuti lontano da casa. Dal piccolo paese che si tinge di giallo grazie alla distesa di ginestre, dal silenzio e la pace del lento scorrere del tempo alla stimolante, affascinante e caotica Londra. A soli 19 anni, dopo il diploma alberghiero, Riccardo è il primo a lasciare l'isola e buttarsi nel mondo della ristorazione: «Sono rimasto in Inghilterra fino al 2016, poi sono partito a fare un'altra esperienza in Australia per quattro anni. Ero un po' stanco della lontananza, iniziava a farsi sentire in maniera forte», racconta.
Valeria è partita nel 2013, per raggiungerlo. «L'idea era di stare a Londra qualche mese, per imparare l'inglese, invece sono rimasta per quasi nove anni. È stata un'esperienza molto utile e impagabile, da consigliare a tutti. In Sardegna siamo un po' chiusi, andare lì mi ha permesso di conoscere persone provenienti da tutto il mondo e migliorarmi il più possibile nel mio lavoro. Qui ho anche incontrato il mio compagno Josh Clark, manager di sala di origini sudafricane che verrà a lavorare con noi a *Mullò*», racconta Valeria. Anche Giorgio ha trascorso degli anni nella capitale inglese per poi rientrare nell'isola e lavorare nell'impresa di famiglia, è l'unico del gruppo a non avere fatto nessuna esperienza nel mondo della ristorazione. «Mi occuperò soprattutto della parte burocratica», spiega.
Era l'estate 2020, nel mezzo di una pandemia mondiale appena scoppiata, quando Valeria e il suo compagno Josh si ritrovano a

ragionare sul loro futuro. Restare in Inghilterra o tornare nella terra natale? Lasciare tutto e tornare a casa, ma per dedicarsi a cosa? «Non volevo riprendere la vita che facevo prima di partire, ho sempre detto che avrei valutato la possibilità di tornare al mio paese solo se avessimo avuto un progetto tutto nostro. Forse non sarei neanche rimasta a Londra a continuare a lavorare come dipendente, era arrivato il momento di fare un passo avanti», spiega Valeria. Proprio in quei giorni carichi di riflessioni e valutazioni notano la notizia del bando, pubblicata dal comune di Triei. «Io e Josh avevamo preso da poco una casa in affitto per tre anni – continua –, questa notizia ci ha acceso una fiammella e allo stesso tempo spaventato. La struttura da prendere in gestione era molto grande, avremmo dovuto mettere in conto un grande impegno e un investimento altrettanto grande. Alla fine, dopo averci pensato tanto, abbiamo deciso di provarci».
In questo ambizioso progetto coinvolgono anche Giorgio e Riccardo, che accettano per amore verso quel luogo, punto di riferimento per ogni abitante del paese. «*Mullò* per me rappresenta tante cose, i ricordi d'infanzia riaffiorano – racconta Riccardo –: i due giorni della festa di Sant'Antonio, quando ci si riuniva con tutto il paese per i festeggiamenti, la chiesa e il parco giochi, dove ci divertivamo con gli amici».
Per alcuni può sembrare un luogo isolato, troppo lontano dal mare o dal paese, ma per i tre giovani nella struttura c'è un grande potenziale. Proprio la natura, l'isolamento, la pace e il silenzio, uniti alla storia e al legame con il parco sono tutti motivi che li hanno spinti a investire tutto su questo progetto. «Abbiamo creduto in questo posto perché ha tanto da offrire, e per troppi anni è stato lasciato solo a sé stesso», commenta Riccardo. La decisione di Valeria, Giorgio e Riccardo è anche una sfida allo spopolamento. Tantissimi giovani – così come hanno fatto loro – sono partiti a cercare esperienze e fortuna all'estero, il loro progetto potrebbe essere uno stimolo per tutti i compaesani che sono andati via, che hanno il timore di rientrare e investire nel proprio territorio. «Il nostro desiderio è di far crescere Triei, nuove idee e nuovi progetti potrebbero spingere altri giovani a restare, provare a fare qualcosa per il proprio paese», raccontano. I tre giovani prevedono e sperano di aprire il ristorante pizzeria a Pasqua dell'anno prossimo, a lavori ultimati. Sembrava una responsabilità troppo grande prendere in gestione la struttura del parco di *Mullò*, ancora più grande per dei giovani ragazzi che devono riabituarsi alla Sardegna e ai suoi ritmi. Anche investire tempo e soldi per una struttura che non è la tua può aver fatto nascere dei dubbi. Ma l'alternativa sarebbe stata continuare a guardare uno dei loro luoghi del cuore invecchiare, lentamente, per chissà quanti anni ancora.

INIZIATIVA MARIANA

◆ **TORTOLÌ.** Per la conclusione del mese mariano, si è tenuto il primo pellegrinaggio al monte della croce organizzato dalla Parrocchia San Giuseppe di Tortolì. Al pellegrinaggio hanno partecipato numerose persone provenienti anche dalle altre realtà parrocchiali della città di Tortolì. È stato un momento di preghiera, animato dai vari gruppi parrocchiali, con la recita del Santo Rosario, culminato con la preghiera di affidamento alla B.V. Maria in cima al Monte della Croce, luogo dove con lo sguardo si abbraccia tutta la città di Tortolì. I chierichetti a turno hanno portato il simulacro della Madonna di Fatima. La giornata conclude anche l'iniziativa dei "Rosari di Rione" ideata dalla parrocchia di San Giuseppe per il mese di maggio, che ha visto il coinvolgimento e la mobilitazione di famiglie, vicinati, e rioni uniti nella preghiera.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO ADULTI AC

◆ **SEUI.** Nella splendida cornice della chiesa campestre della Madonna del Carmelo a Seui, il settore Adulti di Ac della diocesi di Lanusei, si è dato appuntamento a fine maggio per un pellegrinaggio Mariano dal tema "*Contempliamo con Maria il volto di Cristo*". Circa un centinaio i partecipanti provenienti dalle parrocchie della diocesi che sono stati accolti in modo mirabile dalle comunità di Seui e Ussassai. La giornata è entrata nel vivo con la recita e la meditazione del Santo Rosario guidato da don Minuccio, assistente unitario, che ha guidato i pellegrini verso la statua della *Madonna della Strada*. Qui, davanti a un panorama spettacolare, si è intonato il *Salve Regina*, mentre in chiesa è stata prima benedetta l'immagine dell'Immacolata, dono del Centro Nazionale, poi ha avuto luogo la Santa Messa nella solennità dell'Ascensione. Nel pomeriggio, l'escursione nei dintorni, guidata dal parroco di Seui don Joilson. Ognuno dei presenti ha scritto un proprio pensiero deponendolo sull'immagine della Madonna che poi verrà donata a Bau Mela. Tante le emozioni, così come la voglia di ripartire e di rivedersi che ha dato a tutti grande entusiasmo.

CHIERICHIETTI IN GITA A SADALI

◆ **TORTOLÌ.** In occasione della festa della Repubblica del 2 giugno, il gruppo dei chierichetti della parrocchia San Giuseppe, in Tortolì, insieme a genitori, catechiste e al parroco Don Giuliano, si sono recati in gita a Sadali, dove hanno potuto visitare le bellezze naturalistiche del luogo: le grotte *Is Janas* e la cascata di *Su Stampu de su Turrunu*. Pranzo al sacco nel bosco e al pomeriggio visita alla suggestiva chiesa parrocchiale di San Valentino, alla rinomata cascata che porta il nome del Santo Patrono e anche all'antica chiesetta dedicata a Sant'Elena Imperatrice. Tutto il gruppo ringrazia la popolazione di Sadali per la gentilezza, l'accoglienza e la generosità.

MESSA DI RINGRAZIAMENTO SUOR ANTONELLA MARIA BOI

◆ **LOTZORAI**. Il 18 giugno nella mia parrocchia di origine, *Sant'Elena Imperatrice* di Lotzorai, è stata celebrata la messa di ringraziamento per la mia professione perpetua, celebrata il 19 marzo scorso ad Assisi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola. Se a marzo l'emozione era tanta, quella che ho vissuto nel mio paese non è stata da meno. Tutto è stato organizzato nei minimi particolari. In tanti si sono prodigati per rendere questo giorno speciale. Ho avuto attorno a me l'affetto e la vicinanza dei miei genitori, familiari, di alcune consorelle, amici e compaesani. La messa è stata presieduta dal parroco di Lotzorai, don Damiano e hanno concelebrato p. Pietro Marini e p. Gianluca Iacomino, frati minori del convento San Mauro di Cagliari, luogo molto importante per il mio cammino di incontro con il Signore

VETRERIA ORGIANA
VETRATE ISOLANTI
BOX DOCCIA - BALAUSTRE
CHIUSURA VERANDE
VETRO FUSIONE
Via Baccasara Zona Industriale 08048 TORTOLÌ (NU)
Tel. 0782 622040 - Fax 0782 620695 Cell. 328 8275300 P.IVA 00199140914
e-mail: vetreriaorgiana@aruba.it

e per il mio discernimento vocazionale. Tutto si è svolto all'insegna della semplicità e della familiarità.
Rendo lode al Signore perché attraverso i tanti volti incontrati ho potuto toccare con mano sia la sua immensa bontà e fedeltà, sia l'amore e l'amicizia di tante persone che hanno fatto e fanno parte della mia vita. *Suor Antonella.*

LA NUOVA VIA CRUCIS AL CARMINE

◆ **SEUI**. Il 22 maggio scorso, in località Arcueri, presso la chiesa campestre della Beata Vergine del Carmelo, il parroco don Joilson Macedo ha benedetto la nuova Via Crucis dedicata alla Vergine Maria: 14 stazioni, sparse nella campagna circostante il santuario campestre, che riportano la sofferenza della Madonna presso il suo Figlio Gesù.
L'opera rimarrà esposta all'interno del Parco del Carmelo di Arcueri, lungo un sentiero lastricato in pietra, a disposizione di tutti coloro che vorranno venire a Seui per visitare il territorio o fare un momento di preghiera. La chiesetta del Carmelo, edificata nel 1920, rappresenta per la comunità di Seui un grande tesoro di spiritualità e devozione mariana. Un ringraziamento particolare per la bellezza delle opere realizzate è andato al sindaco di Seui, Marcello Cannas, e all'Associazione Madonna del Carmelo per la dedizione e gli sforzi profusi in questi ultimi anni.

APRE IL NUOVO CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

◆ **BAUNEI**. Dall'11 giugno il Centro di documentazione ha spalancato le sue porte a una nuova esperienza multidisciplinare e multimediale alla portata di tutti. L'inaugurazione del presidio culturale è avvenuta alla presenza del sindaco Stefano Monni, del consigliere regionale baunese ed ex sindaco Salvatore Corrias, della Cooperativa Schema Libero di Baunei, ideatrice del progetto e presieduta da Augusta Cabras. Rinnovato negli allestimenti e nei contenuti, il Centro trova spazio all'interno dello storico edificio che ospita la biblioteca comunale.
Il viaggio inizia nella nuova sala che contiene un'ampia campionatura di minerali, rocce e fossili, per poi proseguire nell'area interattiva dove, attraverso le moderne tecnologie e i nuovi strumenti di realtà virtuale, è oggi possibile scoprire in modo inedito la Sardegna e nello specifico il territorio di Baunei: un'autentica avventura all'interno della terra, immergendosi a "Su Sterru", la voragine a campata unica più profonda d'Europa. Infine la sala dedicata al mare e ai diversi esemplari della fauna locale.

CENTRO INFORMATIVO COMUNALE

◆ **LOCERI**. Apre il nuovo Centro informativo comunale. A curare il servizio, a titolo totalmente gratuito, sarà un ex dipendente del comune, da ben 44 anni responsabile dell'ufficio Affari Generali. Per tutti è semplicemente Tonino e di anni, oggi, ne ha 68. «La nascita del Centro informativo comunale onora il volontariato – afferma il vice sindaco Luca Mameli –, è un investimento importante di tempo e competenze per l'intero paese, non solo dal punto di vista sociale. I servizi resi al cittadino sicuramente contribuiranno a valorizzare Loceri e migliorare la qualità della vita di chi ci abita». L'edificio storico in cui il nuovo Centro sorgerà è la sede del vecchio museo, in Piazza dell'Emigrato, uno degli antichi mulini di Loceri. Sarà a disposizione dei cittadini, specialmente dei più giovani, per rispondere a quesiti riguardanti il mondo del lavoro e le opportunità nazionali, regionali e locali.

FUORI DA ABBANOA

◆ **VILLAGRANDE STRISAILI.** Si toglie un grosso peso il primo cittadino di Villagrande, Alessio Seoni, conquista l'autonomia nella gestione del servizio idrico e tuona contro quella che definisce la «pervicacia romana di eliminare le gestioni autonome». «Sono stati mesi devastanti di lavoro – spiega – e mi sono reso conto che c'è una volontà precisa di togliere laddove possibile. Conservare l'autonomia è per noi un risultato straordinario. Ora dobbiamo essere bravi a gestire e a responsabilizzare i cittadini sulla riduzione dei consumi, evitando sprechi, eliminando gli allacci abusivi. Più saremo bravi a gestire, meno pagheremo; meno costi di gestioni, più risparmio in bolletta». Conservano l'autonomia della gestione idrica anche Arzana, Lotzorai, Tertenia e Seui.

Vittoria Assicurazioni
AGENZIA di TORTOLI'
Agente Generale
STEFANIA VARGIU
Via Mons.Virgilio 86/Ba
08048 Tortolì
Tel. 0782.62424
0782.623231
ag.766.01@agentivittoria.it

Non esiste sviluppo turistico senza competenze

di Claudia Carta

E non c'è competenza senza formazione. Da oggi però il settore potrà avvalersi di 40 nuove professionalità che, dopo 800 ore tra informatica, scienze applicate, marketing turistico, psicologia, tecnica di realizzazione itinerari con particolare attenzione al territorio e alla sua offerta, sono pronti a spendersi sul mercato

È la sintesi del percorso di formazione attuato dal GAL Ogliastra – in collaborazione con l'Istituto Superiore Janas di Tortolì e con l'Agenzia Formativa Key Company – per il rilancio del settore turistico nell'isola, i cui risultati sono stati presentati lo scorso 18 giugno presso il Centro di Aggregazione Sociale nella piazza Barigau di Ulassai, in un convegno dal titolo "Turismo sostenibile e formazione: azioni future per la Destinazione Ogliastra".
Il progetto – realizzato con fondi POR Sardegna FSE 2014/2020 tramite le Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della "Green & Blue Economy" – proponeva tre differenti percorsi: uno per guida ambientale, il secondo per gestore di agriturismo, infine il terzo per tecnico in creazione di itinerari turistici enogastronomici. Certificazione di competenza in tasca, dunque, per i giovani partecipanti provenienti da tutta la provincia che hanno già avviato la loro attività o intrapreso quella di famiglia. E sono stati proprio i corsisti a raccontare e raccontarsi, durante il report ulassase di sabato, entrando nel merito delle esperienze legate al turismo lento e sostenibile.
Nel primo percorso, gli allievi sono stati avviati allo svolgimento di tutte le mansioni previste dalla loro professione: ideare e promuovere l'itinerario, progettarlo, realizzare l'escursione in sicurezza, garantendo la partecipazione anche agli stranieri, grazie alla buona conoscenza della lingua inglese, alla gestione degli imprevisti dell'escursione, agli aspetti psicologici e materiali.
Nel secondo, il corsista ha appreso come migliorare la capacità economica dell'impresa agrituristica e condurlo a una migliore integrazione del suo prodotto con le altre iniziative culturali e turistiche del territorio.
Infine, nell'ultimo percorso, le lezioni sono state tese a favorire la capacità d'interazione tra i turisti stimolando la condivisione degli interessi enogastronomici. Il corsisti sono stati guidati nell'accompagnamento del turista nelle esperienze sensoriali e nella conoscenza dei territori e i prodotti enogastronomici, favorendone la condivisione e il confronto tra ospiti provenienti da paesi diversi.
Sul rilancio turistico nell'isola in questi settori, sugli approcci e sulle modalità di attuazione si sono espressi i vertici dell'Assessorato regionale di lavoro e formazione professionale (Alessandra Zedda) nonché gli esperti in escursionismo ambientale (Alessandro Abis), mobilità sostenibile e cicloturismo (Silvia Livoni Colombo) e cultura dell'ospitalità (Andrea Succi).
«Abbiamo aderito e sostenuto il progetto – ha sottolineato il presidente del Gal, Vitale Pili – perché da tempo lavoriamo a una progettualità finalizzata a mettere a punto strumenti strategici e operativi per lo sviluppo della destinazione "Ogliastra", che passi attraverso la valorizzazione di diversi prodotti legati al turismo attivo ed esperienziale: dal trekking alla mountain bike, all'arrampicata, dal Trenino verde al turismo enogastronomico. Ma anche perché siamo convinti che senza la valorizzazione delle risorse umane presenti nel territorio non potrà esserci nessuno sviluppo duraturo».

Grafiche Pilia
INDUSTRIA GRAFICA

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
STAMPA DIGITALE

SERIGRAFIA
RICAMIFICIO
CARTELLONISTICA
DECORAZIONE AUTOMEZZI
INTERIOR DESIGN
INSEGNE LUMINOSE

TORTOLI' - *Via dei Fabbri - Z. Ind.le Baccasara*
Tel. **0782 623475** • Cell. **393 8929141**

www.grafichepilia.it
info@grafichepilia.it

Inf@rm@tizz@ndo
di Lorenzo Aresu & C. S.a.s

Via Umberto, 100
08045 Lanusei (OG)
P.iva 01040880914

Tel - Fax 0782 480100
informatizzando@gmail.com
www.informatizzando.net

CARTOLIBRERIA
Athenaion

Via Marconi, 89 - 08045
Lanusei (OG)
Tel. e Fax 0782.42026
mail: athenaion@tiscali.it

Stazione di Servizio MELISSA

S.S. 125 Orientale Sarda
in prossimità con lo svincolo di Cardedu
Cell. 335 420264 mail: stazionemelissa@tiscali.it

GPL BENZINA GASOLIO LAVAGGIO A RULLI E SELF 3 PISTE

Dentro la notizia

di Alessandra Secci

Carlo Bo, indimenticato critico letterario tra i più grandi del Novecento, accademico, politico, senatore a vita nominato da Pertini negli Anni Ottanta, a cui è intitolata l'Università degli studi di Urbino, sosteneva che *dove c'è gente, c'è notizia.* Quasi un mantra per Giacomo Mameli, che proprio in quello stesso Ateneo e proprio avendo come controrelatore il professor Bo (e relatore Paolo Fabbri) ha discusso la sua tesi di laurea in Giornalismo (dal titolo *Quattro paesi, un'isola*). Ottantuno anni che paiono almeno venti in meno, cronista di lunga data, apprezzato saggista, foghesino doc e direttore del festival *Settesere, Settepiazze, Settelibri*, lo intercetto prima che raggiunga il gate per Fiumicino, smaniosa di aprire quella *cassetta degli attrezzi* del suo mestiere e di conoscerne i segreti.

Broadcast News

La professione, ieri e oggi. «Considerando l'accesso alle informazioni – spiega – odiernamente la ricerca è facilitata, sulla rete si trova di tutto su tutti; in precedenza il cronista svolgeva una ricerca di tipo quasi speleologico, poiché gli elementi informativi dovevano essere setacciati di persona. Per questo ritengo che in passato vi fosse più mestiere e forse meno professionalità, anche se quest'ultima c'è sempre stata. Il giornalismo ha delle regole fondamentali, che da Giulio Cesare, da Erodoto, sino ai giorni nostri non sono cambiate, le classiche *Cinque W*: chi (*who*), cosa (*what*), dove (*where*), quando (*when*) e perché (*why*), ovviamente tutte coordinate da una professionalità che oggi risiede nella qualità della scrittura e dell'indagine. Un buon giornalista non è un reggi moccolo, uno che ossequia il suo interlocutore, deve sapergli controbattere, deve essere informato quanto lui. In Italia, pur essendoci delle autentiche eccellenze, c'è molta modestia, e quello italiano attuale è un giornalismo *da incenso* più che da inchiesta; io la penso in modo differente: proprio come succede per la terra, le notizie vanno *zappate*».

Inviati molto speciali

Reporter *in casa* e *in trasferta*. «Tra raccontare il mondo e raccontare *del proprio* mondo, del territorio di appartenenza, non vi è nessuna differenza: così, tra intervistare Gorbaciov ai funerali di Berlinguer, Arafat sulla crisi palestinese o i Khmer Rossi nella foresta cambogiana, e sapere tutto sul mio paese, sul contesto in cui vivo, ciò che interviene, è uno degli altri caratteri fondanti del giornalismo, la completezza dell'informazione, la sua base. Lo scrupolo col quale gli inviati del *Guardian* di Londra e del *New York Times* hanno, ad esempio, voluto incontrare di persona i centenari foghesini, a volte percorrendo lunghe distanze, è stato rimarchevole, e spesso questa nel nostro Paese (anche qua con le dovute eccezioni) è un'accuratezza che manca. Quello che occorre evitare è di farsi trascinare dall'attaccamento alle nostre radici, dal tranello della retorica, del favolismo, della facile mitizzazione: quando scrissi *La ghianda è una ciliegia*, ho raccontato le storie dei soldati foghesini durante la Seconda Guerra Mondiale, sentendo non una ma almeno venti volte gli intervistati, che conoscevo personalmente. Allo stesso modo ho narrato le vicende del partigiano di Jerzu massacrato sulle colline piemontesi dai fascisti, o di quello ulassese trucidato nell'entroterra metallifero di Volterra. Ancora, raccontare gli emigrati sardi in America o descrivere le gesta di quelli foghesini a Parigi, Milano o Torino, non cambia molto, il tecnicismo è lo stesso. Ciò che cambia, tra la narrazione del mondo e di quella sua piccola parte più prossima a noi è semplicemente il privilegio di avere le notizie di prima mano e di poter quindi verificarle personalmente».

The Post

Aspiranti reporter, prendete nota: «Per fare questo mestiere ci vuole un incrocio tra caratteristiche tecniche, competenze, e attitudini alla professione. Molta modestia, intanto, la conoscenza delle lingue, studi di sociologia, di pedagogia e di storia soprattutto. Se un giornalista racconta di cronaca giudiziaria ed è laureato in Giurisprudenza, è chiaro che avrà anche quelle conoscenze *tecniche* che gli consentiranno non di scrivere un articolo *tecnico*, ma di elaborare un pezzo giornalisticamente corretto rispettando la *tecnica*. Come detto, ci vuole la consapevolezza che il giornalista non deve essere un reggi microfono, deve informare, e per informare ci vuole sapienza nell'utilizzare quella *cassetta degli attrezzi.* E sempre per ritornare al discorso iniziale, in riferimento alle parole del professor Bo e dunque alla completezza dell'informazione, occorre avere un quadro esaustivo, per delineare il quale si deve avere coscienza del fatto che il giornalista ha una grande responsabilità, che deriva anche dalla preparazione: le scuole di giornalismo sono importanti e consigliate. Ma non è vero che si impara l'arte solamente nelle redazioni, dove si apprende certamente la tecnica, il modo col quale si impagina, si imposta un giornale: la conoscenza della società si impara tra la gente, mettendo in atto quell'operazione di sciorinamento del terreno, di zappatura della superficie, di dissodamento della materia».

La foto di Pietro Basoccu appartiene a un progetto fotografico da cui è nato il libro Gens Ilienses

Lasciamoli sognare liberi

di Mercedes Fenude

Dobbiamo lavoriamo su di noi, consapevoli che stiamo regalando ai nostri figli la libertà di non avere le nostre paure, di essere liberi di avere e poter superare le loro

"Se puoi sognarlo puoi farlo". Per tanto tempo questa frase è stata attribuita a Walt Disney, ma in realtà non si è sicuri che sia stato davvero lui a pronunciarla. Pensiamo alla forza racchiusa in questa frase, ai sogni a cui può dar vita e alle sensazioni che smuove dentro di noi.
Il tempo in cui viviamo ci racconta di guerre, di virus, di spreco e povertà. Racconta un mondo che sembra esistere solo nella misura in cui appare, è visibile, tangibile e misurabile, un mondo dove vince il più forte, il più furbo, che alimenta messaggi ambigui e di paura, capaci di addormentare il buon senso, l'umanità, e farci credere di non avere possibilità di scelta. Un mondo capace di metterci le catene senza che noi ne siamo consapevoli. Un mondo capace di farci rinunciare alla vita e a tutta la meraviglia e la bellezza di cui è ricca. Come fare per sottrarci a tanta tristezza? Coltivare i nostri sogni e sognare per i nostri bambini cose belle, immaginarli liberi e coltivare insieme a loro la capacità di stupirci e meravigliarci. Pensiamo ai nostri limiti, alle nostre paure, a tutte quelle frasi e atteggiamenti poco incoraggianti che senza accorgerci pronunciamo ogni giorno, pensiamo a tutti quei sospiri che nascono spontanei dentro di noi mentre loro scoprono nuove cose, si muovono in spazi sconosciuti.
A tutti i genitori sarà capitato di vedere il proprio figlio desideroso di accarezzare un gatto, un cavallo, un cane e non poterlo accontentare perché noi non riusciamo a farlo, perché ricordiamo di aver sempre avuto paura o comunque associamo certi momenti a situazioni sgradevoli o di pericolo. Dobbiamo lavoriamo su di noi, consapevoli che stiamo regalando a loro la libertà di non avere le nostre paure, di essere liberi di avere e poter superare le loro.
Non rinunciamo, neppure noi a noi stessi e alla possibilità di spingerci oltre e provare ad avere coraggio. Diventiamo per loro un esempio positivo, perché il fatto che loro si identifichino in noi non sia un peso, ma una risorsa in più. Se siamo consapevoli di questo abbiamo una motivazione valida per migliorarci e credere per primi in noi stessi.
È un regalo reciproco che ci facciamo, un regalo capace di spostare l'asticella verso l'autonomia, la consapevolezza e la capacità di dare valore a tutte quelle scelte che possono incidere positivamente nel nostro cammino di vita.
Incoraggiamoli a scoprire nuovi spazi, a scegliere la scuola che desiderano, anche se sappiamo che potrà essere faticosa, magari un po' più distante da casa. Facciamoli ragionare su questo, non sottraiamoli dall'impegno e la fatica necessaria per raggiungere i loro obiettivi, coltivare le loro passioni e i loro talenti. A volte siamo noi che abbiamo paura di vederli in difficoltà e anticipiamo soluzioni più comode. Forse così non li aiutiamo a credere in se stessi e a faticare un po'.
Esistono fatiche che fortificano e che impreziosiscono il traguardo. Stiamo loro vicino, aiutiamoli a reggere il peso delle difficoltà e facciamoci carico anche noi degli stati d'animo mutevoli che accompagneranno possibili momenti di smarrimento.

A favor del estudiante

di G. Luisa Carracoi

L'ingresso del Seminario Tridentino nel Palazzo Belgrano (oggi Biblioteca Universitaria)

Il 15 luglio 1563, in seno alla Controriforma della Chiesa cattolica, la XXIII sessione del Concilio di Trento (1545-1563) aveva approvato all'unanimità il decreto "*Cum adolescentium aetas*", con il quale invitava le varie diocesi ad aprire una casa in cui radunare i giovani che intendevano avviarsi al sacerdozio per fornire loro una formazione di carattere spirituale e culturale adatta ai tempi. Nell'arcidiocesi di Cagliari un luogo dove formare i futuri presbiteri nacque a conclusione del Sinodo Diocesano del 1576, quando l'arcivescovo Francisco Perez ordinò l'erezione del Seminario Arcivescovile che, nel rispetto dei canoni tridentini, sorse in prossimità della Cattedrale.

Dopo due secoli, in epoca sabauda, nella contrada del Balice a Cagliari si diede avvio alla costruzione di un meraviglioso complesso che comprendeva non solo il Palazzo dell'Università appena rifondata, ma anche un nuovo seminario. Non erano certamente tanti allora i giovani che potevano permettersi di compiere un percorso di studi, ma è anche vero che fra le milioni di carte d'archivio divorate dai tarli, ogni tanto si trovano i nomi e le storie di umili ogliastrini i cui parenti, per lo più agricoltori e pastori, si accollavano sacrifici enormi pur di assicurare una vita dignitosa ai loro cari.

In un'economia ogliastrina ancora profondamente segnata dal regime feudale e da pesanti tributi, non era certamente semplice sottrarre braccia alla terra. Sono rare ma preziose le fonti scritte che testimoniano pratiche e atti di grande generosità utilizzati per sostenere questo sentiero così oneroso. Il 2 settembre 1807 la vedova Barbara Taula Mesina di Urzulei, nonna del giovane Ramon Mulas, allora studente presso la città di Cagliari, poiché aveva molto a cuore la sorte di suo nipote, desideroso di diventare sacerdote, decise di comune accordo con i fratelli di Ramon, Benedetto e Salvador di costituire un patrimonio sacerdotale per il loro amato. La donazione fra vivi che avrebbe permesso a Ramon di essere ordinato sacerdote, *á tenor de los sagrados canones,* e vivere con la giusta ostentazione e decenza del suo stato, consisteva in mille scudi di moneta sarda. La nonna donò la sua casa nel vicinato e un terreno sito in *sa carcara*. I due fratelli donarono le case alte e basse situate nel vicinato *su arangiu*; i terreni in *su ziniargiu*, in *bonu pauli, troitto* e *timpangios*.

Altra testimonianza ci arriva dal villaggio di Barì, dove negli stessi anni Antonio Serra e Antiogo Pilia, nutrendo grande affetto e benevolenza verso Luigi Bonano, anche lui studente a Cagliari per diventare sacerdote, donarono a titolo di patrimonio ecclesiastico alcuni loro beni che avrebbero fruttato annualmente una pensione di circa sessanta scudi.

Negli anni '30 dello stesso secolo incontriamo Leonardo Pischedda, il quale per soccorrere negli studi a Cagliari suo figlio Antonio, chiese aiuto al Molto Reverendo Antonio Arzu procuratore della Causa Pia di Talana, nonché Vicario Parrocchiale, e ipotecò tutto il suo chiuso di Santa Susanna, sito in salto di Barì.

Piccole storie del passato che profumano d'amore, di fede e di speranza. Storie di un'Ogliastra che guardava al futuro.

L'OGLIASTRA

AGENDA DEL VESCOVO E DELLA COMUNITÀ

LUGLIO 2022

Sabato 23	**ore 18.30**	Ollolai. S. Messa e celebrazione delle Cresime
Domenica 24	**ore 19.00**	Ulassai. Partecipazione al Festival *Un filo bianco*
Mercoledì 27	**ore 21.00**	Perdasdefogu. Serata per le iniziative *setteseresettepiazzesettelibri*
Venerdì 29	**ore 10.30**	Tortolì (Auditorium Fraternità). Conferenza stampa per presentare le iniziative della pastorale del turismo (agosto) e inaugurazione ufficiale dell'Auditorium Fraternità

AGOSTO 2022

Lunedì 1	**ore 19.00**	Gavoi. S. Messa per la festa di N.S. d'Itria
Martedì 2	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con il Card. Matteo Zuppi, Massimo Franco e il Gruppo Andhira
Venerdì 5	**ore 18.30**	Nuoro (Cattedrale). S. Messa e processione per la patrona S. Maria della Neve
	ore 21.30	ore 21.30 Lanusei (piazza del Santuario). Concerto del coro e dell'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari
Domenica 7	**ore 10.30**	Lula. S. Messa e celebrazione delle Cresime
Martedì 9	**ore 21.00**	La Caletta di Siniscola (Area Fraterna). Veglia di preghiera e confessioni
Venerdì 12	**ore 21.00**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Veglia di preghiera con il coro *Contos e cantos* e confessioni
Domenica 14	**ore 5.30**	Pellegrinaggio a piedi Tortolì – S. Maria Navarrese
Martedì 16	**ore 21.30**	La Caletta di Siniscola (Area Fraterna). Pastorale del turismo con Neri Marcorè
Mercoledì 17	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con il concerto dei Gen Verde
Giovedì 18	**ore 21.30**	La Caletta di Siniscola (Area Fraterna). Pastorale del turismo con il concerto dei Gen Verde
Venerdì 19	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con Ernesto Oliviero (Premio Persona Fraterna 2022) e il Sermig – Arsenale della Pace
Sabato 20	**ore 21.30**	La Caletta di Siniscola (Area Fraterna). Pastorale del turismo con le canzoni e la spiritualità di Fabrizio De Andrè
Domenica 21	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con le canzoni e la spiritualità di Fabrizio De Andrè
Lunedì 22	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con Gherardo Colombo, Toni Mira e Moses Concas
Martedì 23	**ore 21.30**	La Caletta di Siniscola (Area Fraterna). Pastorale del turismo con Alessandra Todde, Nicolò Rodriguez, Domenico Scanu, Don Francesco Mariani e il Duo Mundi
Mercoledì 24	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con Luca Barbarossa
Mercoledì 25	**ore 21.30**	La Caletta di Siniscola (Area Fraterna). Pastorale del turismo con Dario Vergassola
Giovedì 26	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con Brunello Cucinelli, Suor Alessandra Smerilli, Giacomo Mameli e Chiara Effe
Venerdì 27	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con Nello Scavo, Rosanna Virgili, Claudia Carta
Sabato 28	**ore 11,30**	Nuoro (Cattedrale). S. Messa e successivo incontro con le 100 donne della sfilata per la festa del Redentore
Domenica 29	**ore 11.00**	Nuoro (monte Ortobene). S. Messa per la festa del Redentore
Lunedì 30	**ore 21.30**	La Caletta di Siniscola (Area Fraterna). Pastorale del turismo con lo spettacolo di Giovanni Scifoni
Martedì 31	**ore 21.30**	Tortolì (Anfiteatro Caritas). Pastorale del turismo con lo spettacolo di Giovanni Scifoni

Intermedia
soluzioni informatiche SNC

Concessionaria Olivetti
Copiatrici e stampanti multifunzioni, plotter. Vendita e assistenza Registratori di cassa, Sistemi Touch screen per ristoranti, bar e software per gestione del negozio. Personal computer. Mobili ufficio

Lanusei, Via Repubblica 73
tel. 0782 41161
intermedialanusei@gmail.com
www.intermediashop.it

Sarda Gas Petroli
LA BOMBOLA GIALLA SARDA E CONVENIENTE
GPL BOMBOLE GASOLIO
Tel. 0782 75819 - 070 254011

COMMERCIAL TECNICA S.r.l.
ENERGIE RINNOVABILI
LANUSEI VIALE ITALIA KM 2
TEL. 0782-42805
FAX 0782-48387/8
E-MAIL INFO@COMMERCIALTECNICA.IT
WWW.CTA-GROUP.IT
UNI EN ISO 14001:2004 Cert. n. CH.31236
UNI EN ISO 9001:2008 Cert. n. 9105.CMMR

MARIO PIRODDI
Edilizia Artigiana srl
Loc. Sa Serra - 08045 LANUSEI (NU)
Tel. 0782 40046
Cell. 338 4230336 - 320 1560152
Pec: ditta.piroddimario@pec.it
mail:piroddi.nicola89@gmail.com
P. Iva 01437630913

Panificio Artigiano "Porcu Francesco" di Porcu Samuele
JERZU
Via Umberto I° 457
08044 Jerzu OG
email:panificiojerzu@hotmail.it
Tel/Fax 0782.70450
Cell. 320.4744176
P.Iva 0139696810911

L'OGLIASTRA

IMPIANTI ELETTRICI
SAPIEL
di Sandro Piras
Vico Iglesias, 6 - **LANUSEI** - Tel. 339 1781747

Panificio Demurtas dal 1953
Via E. d'Arborea, 7
08049 Villagrande Strisaili (OG)
Tel e fax +39078232124
www.panificiodemurtas.it
info@panificiodemurtas.it

Questo giornale
è letto da oltre
diecimila persone

PER LA PUBBLICITÀ
SU L'OGLIASTRA
RIVOLGETEVI A
redazione@ogliastraweb.it

La Celeste
di Tegas Marcello
Onoranze Funebri
08045 LANUSEI (Nu) - Loc. Pitzu e Cuccu - Tel. 0782 42153
Cell. 338 9058176 - 328 8028636 - 328 6828674
P. IVA 01099090910

Porcu Elio Impianti srl
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
Nicola 393.9994294
Samuele 333.1419737
Elio 338.6067356
09032 ASSEMINI (CA)
Sede legale: Via Dei Mandorli, 6 - *Sede operativa:* Via Garibaldi, 61
Telefax 070 9484004 • e-mail: porcuelioimpiantisrl@tiscali.it
P. Iva / C. Fisc.: 03186930925

ALFA SRL
ARZU LAVORI FERRO E ALLUMINIO
Viale Circonvallazione Est
08045 LANUSEI
tel. 0782 42422 | fax 0782 480975
P.Iva 01137330914
info@arzualfasrl.it
www. arzualfasrl.it

DIOCESI
DI LANUSEI

DIOCESI
DI NUORO

PASTORALE DEL TURISMO 2022

TORTOLÌ | **Anfiteatro Caritas**
Via Monsignor Virgilio

LA CALETTA | **Area Fraterna**
Piazza della Parrocchia

Osservare. Pensare. Progettare.

Qual è la tua proposta?

AGOSTO 2022 | *INGRESSO LIBERO*